TORINO
Anno 71 - Num. 40
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-941 al N. 40-949
Ogni numero 25 centesimi

# LA STAMPA

MARTEDI' 16 Febbraio 1937 Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

# I DECRETI D'AMNISTIA saranno pubblicati oggi

## La portata dell'atto di clemenza che sarà esteso anche ai reati politici
## Saranno esclusi dal beneficio gli incettatori e accaparratori di derrate

ROMA, 15 notte.

**S. M. il Re Imperatore ha firmato stamane i decreti relativi all'amnistia e al condono. I decreti stessi verranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».**

*Nel momento in cui la Nazione unanime si stringe attorno alla gloriosa Dinastia sabauda per testimoniarle la sua gioia schietta e verace per il faustissimo evento, il provvedimento di sovrana clemenza annunziato con l'amnistia per i reati comuni, esula dal suo consueto stretto ambito di natura giudiziaria per assumere un carattere di calda umanità verso coloro che essendosi resi colpevoli, sono stati ritenuti — entro determinati limiti — meritevoli di perdono. Ma nel quadro del provvedimento è altamente significativo il fatto che la clemenza sovrana si estenda anche ai reati di natura politica. Sotto questo aspetto la portata e il significato del decreto d'amnistia — di cui si annunzia per domani la pubblicazione — non possono sfuggire ad alcuno.*

*Il provvedimento è indice anzitutto della magnanimità del Sovrano che nell'occasione della grande gioia che è venuta ad allietare la sua Casa e la Nazione tutta, ha voluto far partecipe dell'atto di clemenza anche i pochi che negli anni addietro errarono e si macchiarono di delitti contro il Governo e il Regime che da quindici anni, col consenso unanime di tutto un popolo, regge le sorti della Nazione. Costoro oggi sono messi in grado di riconoscere il loro errore.*

*Ma nell'atto di clemenza proposto al Sovrano dal Capo del Governo è anche evidente ancora una volta il grande cuore del Duce. Oggi la Nazione è un unico formidabile blocco, che il Fascismo, con la sua azione rivolta al potenziamento di tutti i valori spirituali ed economici, con le ardite riforme sociali e politiche, ha formato intorno al Duce. Il Regime Fascista che, potente e infrangibile, ha dato agli italiani la loro dignità e la consapevolezza di essere un gran popolo a cui sono dischiusi i più radiosi destini, può permettersi di perdonare. Il provvedimento di amnistia vuol essere il suggello della pace concorde e feconda della Nazione.*

*Il testo del decreto riguardante l'amnistia e il condono che è stato sottoposto stamane alla firma del Sovrano, verrà inserito in un numero straordinario della Gazzetta Ufficiale che, sotto la data odierna, verrà pubblicato nella mattinata di domani.*

*Il decreto specificherà anche le eccezioni per materia all'applicazione del provvedimento di clemenza. Così si apprende che saranno rigorosamente esclusi i reati compiuti dagli incettatori o accaparratori di derrate nella loro criminosa attività. Poichè, come si sa, l'amnistia estingue il reato, si può aggiungere che numerosi procedimenti attualmente in corso d'istruttoria non saranno portati al pubblico dibattimento.*

*Già attraverso il primo comunicato ufficiale il provvedimento risulta più ampio di quello emanato col Regio Decreto 22 settembre 1934 in occasione della nascita della Principessa Maria Pia primogenita dei Principi di Piemonte.*

### Il perchè dei nomi imposti al Principino

Napoli, 15 notte.

La spiegazione dei nomi imposti a S. A. R. il Principe di Napoli è la seguente: Vittorio Emanuele dal nome dell'Augusto nonno paterno; Alberto dal nome del nonno materno; Carlo e Teodoro dai nomi della Casa di Brabante; Umberto, Bonifacio e Amedeo dal nome dei tre beati della Casa Savoia; Damiano da uno dei Santi del giorno in cui è avvenuto il fausto evento; Bernardino da S. Bernardino da Siena, che, nato nel 1380 e morto nel 1444, fu santo di spiccata italianità; Gennaro dal santo protettore di Napoli; Maria dal nome della Beata Vergine, che è imposto a tutti i Principi di Casa Savoia.

### La polizza ai bimbi nati nello stesso giorno del Principe

Roma, 15 notte.

Con l'alto assenso delle LL. AA. RR. gli augusti Principi di Piemonte, l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha già da tempo preso l'iniziativa di far donare dagli enti una polizza popolare con le prime tre annualità pagate a tutti i bimbi nati nello stesso giorno in cui ha visto la luce il futuro erede al Trono. Un apposito albo col nome dei beneficiati e degli enti e ditte aderenti verrà presentato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

# Un grande carosello storico a Napoli

## Il bacile d'oro per l'acqua battesimale offerto dalla Città di Napoli

Napoli, 15 notte.

L'affettuoso interessamento e la gioia del popolo napoletano per il fausto evento alla Reggia continua con manifestazioni varie e gentili, talvolta puerili ma sempre graziose e spontanee. Anche oggi numerosi gruppi di persone hanno sostato dinanzi al Palazzo Reale, interessandosi al movimento e all'andirivieni di persone nonchè al quotidiano cambio della guardia. I registri posti in una saletta al pianterreno si riempiono di firme.

Pure oggi sono pervenuti da varie città d'Italia, specialmente da quelle del Piemonte e della Liguria, innumerevoli doni e lettere, in cui con espressioni tenere e semplici è invocata la felicità per il Principino di Napoli e per gli Augusti suoi genitori. Fra i doni prevalgono giocattoli di genere guerresco: piccole autoblindate, carri armati, aeroplani, navi da guerra, sciabole, fucili, mitragliatrici, corazze, ecc. Le varie istituzioni napoletane manifestano la gioia per la nascita del regale Infante, istituendo borse di studio e altre opere benefiche.

### Restituzione di pegni

Il Banco di Napoli per celebrare con un'opera di larga e immediata beneficenza la fausta nascita del Principe di Napoli, ha deliberato di procedere alla restituzione gratuita dei pegni di oggetti preziosi fino ad un valore unitario di L. 20, e dei pegni di tessuti fino al valore unitario di lire 10, effettuati presso il Monte dei pegni di Napoli gestito dal Banco, a tutto il giorno 12 febbraio. Secondo un calcolo approssimativo, di tale provvedimento beneficieranno oltre 12.000 persone appartenenti ai ceti più umili.

Il Podestà ha adottato poi un provvedimento tendente a tramandare con il vincolo della pubblica gratitudine il ricordo del fausto evento, e cioè ha deliberato d'istituire per dodici anni dieci borse di studio triennali dell'importo annuo di lire tre mila ciascuna, da assegnarsi dall'inizio dell'anno scolastico '37-'38 a giovani nati a Napoli da napoletani che abbiano combattuto in A. O. allo scopo di metterli in grado di ottenere la ammissione al Collegio Militare di Napoli e di compiervi tre anni di studio. Il Podestà ha anche deliberato di condonare tutte le punizioni al personale municipale, analogamente a quanto è stato stabilito dal Capo del Governo per il personale statale.

Già prima che si verificasse il lieto evento della nascita del Principe di Napoli, il Podestà si era interessato del dono che la città di Napoli, fiera del grande privilegio concessole, avrebbe offerto all'augusto neonato. E poichè la città aveva già donato la culla, il Podestà ha ritenuto che un bacile da acqua lustrale da servire per il rito del battesimo, potesse significare l'amore della città verso il regale fanciullo. Ed ha affidato l'incarico di realizzare il suo pensiero al sovrintendente all'arte nazionale, Venè.

### La ricca opera d'arte

Il bacile sarà d'oro fino con decorazioni simboliche in avorio e corallo, di linea semplice e armoniosa, come risulta dal disegno preparato dal prof. Ferracciù, direttore della Scuola del corallo di Torre del Greco. La forma quasi rotonda del bacile si addolcisce alle due estremità con due anse piane, sostenute l'una dall'aquila che regge il Fascio Littorio simbolo del nuovo Impero, l'altra da una prora rostrata simbolo della città marinara, all'esterno della coppa i due stemmi: il Sabaudo da una parte, quello della città di Napoli dall'altra. I fondi degli stemmi saranno in rosso corallo, le croce in platino. Sul fondo del bacile sarà incastrato un cammeo rappresentante San Giovanni che battezza Gesù. Sopra le anse saranno due teste di cherubini in corallo rosa con le ali d'oro.

A completare gli accessori per il rito sacro, con il bacile sarà donato un cucchiaio d'oro a forma di conchiglia, a ricordo del rito sul Giordano, e con manico di avorio. I migliori artisti sono ormai all'opera e sono quelli stessi che eseguirono la culla donata dalla città di Napoli alla Principessina Maria Pia.

### La risposta del Sovrano agli auguri di Firenze

Firenze, 15 notte.

Agli auguri rivoltigli dal Podestà di Firenze in occasione del lieto evento alla Reggia di Napoli, il Sovrano ha così risposto:

«Alla città di Firenze, che tanta parte prende alla gioia della mia Casa, invio l'espressione del mio animo grato. A lei personalmente cordiali ringraziamenti. — Vittorio Emanuele».

## L'esultanza di Addis Abeba per la nascita del Principino

Addis Abeba, 15 notte.

La capitale dell'Impero si è tutta imbandierata, non appena è giunto l'annunzio della fausta nascita dell'Augusto Principe Vittorio Emanuele. La Federazione fascista ha affisso per le vie della città un vibrante manifesto inneggiante a Casa Savoia. Interprete del sentimento di tutti gli italiani residenti nell'Impero, il Viceré ha inviato al Sovrano e al Principe di Piemonte fervidi messaggi, esprimenti l'esultanza dei metropolitani e la fedeltà delle popolazioni indigene.

## Giubilo di italiani all'estero

Lucerna, 15 notte.

Le notizie relative alla nascita del Principe di Napoli e specialmente quelle intorno alle entusiastiche dimostrazioni popolari sono messe in grande rilievo dai giornali svizzeri. Esse hanno una profonda eco di festosa commozione negli ambienti italiani. Le alunne italiane del grande istituto internazionale Theresianum presso Brunnen hanno celebrato festosamente il fausto evento ed hanno espresso la loro gioia e la loro devozione a Casa Savoia in un telegramma ai Principi di Piemonte.

# LE GLORIE SABAUDE in una rievocazione cavalleresca

Napoli, 15 notte.

Ognuno bisogna che esprima la gioia a suo modo. Napoli l'esprimerà cantando. Le due grandi adunate, quella del 12 corr. e quella di iersera, per quanto entusiastiche rientrano nelle manifestazioni possibili di ogni città, caratteristiche di ogni popolazione italiana. Ma un centinaio di mandolini e di chitarre e molte decine di ben intonati cantori esprimeranno meglio il tripudio della «città canora». La pittoresca manifestazione, che richiamerà certamente una grandissima folla, si svolgerà alla fine della settimana o al principio della prossima.

Ci si assicura che la poesia composta da Ernesto Murolo è fra le più belle della produzione di questo poeta. E' opportuno ricordare che il Murolo ha un suo posto notevolissimo in quella prestigiosa parte della lirica popolare che è il canzoniere napoletano. E' sua quella *Napoli che se ne va*, che appartiene alle dieci o dodici vecchie canzoni napoletane già entrate nel gusto della nuova generazione. La loro suggestione, anzi, sembra aumentare con l'andar degli anni.

I ritornelli della canzone augurale al Principino saranno cantati da tutta la folla; e se qualcuno organizzerà uno spettacolo di fuochi artificiali, la manifestazione sarà veramente completa. Il popolo napoletano — plebe in senso nobile — è classico nei suoi gusti e nelle espressioni del suo entusiasmo: Canzoni, luminarie e fuochi artificiali. Date uno sguardo alle antiche cronache: non troverete altri aspetti della gioia popolare.

Ma un'altra celebrazione, che si svolgerà in primavera a una data da stabilirsi, è il carosello storico in onore del Conte Verde e di Ludovico di Taranto, marito di Giovanna I Regina di Napoli.

Questa grande festa cavalleresca, organizzata in un primo tempo dall'Ente provinciale del Turismo per celebrare le congiunte glorie del Piemonte e del Regno di Napoli, vorrà, invece, ricordare la fausta nascita del Principino, che rinnova nel suo titolo la convergenza delle due grandi correnti della storia italiana. Siamo lieti di dare per primi qualche primizia sul programma di questo carosello che riuscirà, per il suo significato ideale e per l'eleganza dei suoi cavalieri, non meno bello e memorabile di quello di Torino.

Il concetto al quale si ispira è di singolare elevatezza e di grandissima importanza per le due tradizioni, napoletana e piemontese. Come in un sogno, risorgeranno i cavalieri dei due più antichi Ordini equestri d'Italia — il Sabaudo «Ordine del collare» e l'Angioino «Ordine del nodo» — per celebrare i patrii eventi che ridiedero a Roma l'anima imperiale.

Nel Collare della Santissima Annunziata sono per la prima volta riuniti i simboli delle generose milizie piemontesi e napoletane. Carlo III, che diede il sacro nome all'antico Ordine del Collare istituito dal Conte Verde nel 1362, stabilì che l'immagine della Vergine fosse circondata da quattro nodi d'amore. E l'istesso nodo, simbolo dell'ordine istituito da Ludovico di Taranto nel 1352, per celebrare l'incoronazione sua e di Giovanna I. Il Conte Verde, come si sa, morì di malattia presso Campobasso.

Come spiega la lapide di un Coluccio Bozzuto, sepolto nella cattedrale di Napoli nel 1370, i cavalieri dell'Ordine Angioino ricevevano un nodo, che dovevano sciogliere, e recarsi al Santo Sepolcro sul quale lo riannodavano, per poi recarlo tutta la vita come segno di supremo onore. Nella Biblioteca nazionale di Parigi si trovano alcune miniature di abiti e di insegne dell'Ordine, che era detto anche «du Saint Esprit au droit desir».

La festa d'armi sarà annunciata secondo gli antichi usi dei tornei e delle giostre: squilli speciali di sedici trombettieri dei lancieri d'Aosta in antichi costumi. Entrerà poi il maestro di campo, o maresciallo del torneo, generale conte Alfredo Fè d'Ostiani, seguito dall'antico porta-stendardo di Napoli e dall'araldo, premettendo le parole d'uso: «*Messyres, bonnes nouvelles!*». L'araldo chiederà il permesso di iniziare la giostra. Cento sbandieratori agitando in complicati ghirigori le loro bandiere, precederanno l'entrata in campo dei due cortei, che saranno annunciati dagli squilli rituali del secolo XIV.

Si spera che S. A. R. il Principe di Piemonte si degnerà di impersonare Amedeo VI detto il Conte Verde. Il generoso guerriero sabaudo, che Gregorio XI definì «*vir strenuus dux belli*», sarà seguito dai suoi orifiamma con i motti «Fert» e «Je otande mon astre» e dai sei stendardi: il suo, quello dei suoi predecessori, quelli di Saint Maurice, del marchesato di Susa, del ducato del Chiablese, del ducato d'Aosta, che sventolarono contro il turco a Gallipoli e contro i bulgari a Sosopoli, Auchialo, Mesembria, Varna. Verranno poi gli ufficiali di battaglia, le dame, i baroni.

Entrerà poi il corteo di Ludovico da Taranto, seguito dall'orifiamma col motto angioino, dalle dame e dai cavalieri del nodo, portando gli stendardi della Casa reale napoletana. I due cortei faranno alcune evoluzioni, gettando il loro grido di guerra: «Fert» (*frappez, entrez, rompez tout*) e «*Anjou à moi!*».

La prima figura del carosello comporrà i cavalieri in croce di Savoia. Le successive evoluzioni formeranno la rosa di Savoia e la lettera S. Una carica generale precederà la giostra, che comprenderà gli antichi giuochi cavallereschi, tra i quali la famosa *Giostra del Saracino* e il *Giuoco del piumetto*.

La grandiosa festa sarà chiusa da una simbolica visione di reparti militari che ricorderanno le varie tappe dell'epopea nazionale: 20 episodi, dai fasti dei bersaglieri di Lamarmora e dei garibaldini a quelli della grande guerra e della conquista etiopica.

**Alberto Consiglio**

Atto di nascita di Sua Altezza Reale
il Principe Vittorio Emanuele Alberto
Carlo Teodoro Umberto Bonifacio Amedeo
Damiano Bernardino Gennaro Maria
Principe di Napoli.

L'anno millenovecentotrentasette, quindicesimo dell'Era Fascista, addì quattordici del mese di Febbraio alle ore diciassette, in Napoli, nella Sala detta di Coligny al primo piano del Palazzo Reale

per le funzioni di Notaio della Corona,
è comparso personalmente Sua Altezza Reale il Principe Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte Principe Ereditario d'Italia di anni trentadue, domiciliato in Napoli, il quale ha dichiarato che alle ore quattordici e minuti cinquantacinque del giorno dodici del corrente mese, in Napoli, è nato da Sua Altezza Reale la Principessa Maria Giuseppina Carlotta Sofia Amelia Enrichetta Gabriella del Belgio sua Consorte, con Esso convivente, un bambino che Sua Altezza Reale il Principe Umberto presenta ed al quale, con il beneplacito di Sua Maestà il Re Imperatore dà i nomi di Vittorio Emanuele Alberto Carlo Teodoro Umberto Bonifacio Amedeo Damiano Bernardino Gennaro Maria, con il titolo di Principe di Napoli.

Luigi Federzoni, ufficiale di Stato civile
[illegible] Notaio della Corona
Gran Ammiraglio Thaon di Revel
Guglielmo Imperiali
Umberto di Savoia

TRE BRANI DELL'ATTO DI NASCITA di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli con le firme (dall'alto al basso) di S. E. Luigi Federzoni, del Conte Galeazzo Ciano, del Duca del Mare, del Marchese Imperiali e di S. A. R. il Principe di Piemonte. (Telefoto).

### Un solenne Te Deum di Corte verrà celebrato giovedì al Sudario

Roma, 15 notte.

Giovedì 18 corr., sarà celebrato un solenne Te Deum di Corte al Sudario in ringraziamento per la fausta nascita di S. A. R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele.

## L'Inghilterra tra due secoli

*Lo scorso venerdì vi è stata ai Comuni un'amara discussione sul problema della decadenza demografica. Anche nel Paese della «libertà», dove anni or sono si commentavano con ironia od indignazione (secondo il temperamento scettico o puritano) le leggi italiane contro il celibato, i legislatori si sono posti il problema: come incoraggiare le nascite?*

*Una sottile inquietudine incomincia a tormentare i conservatori d'oltre Manica che ricordano come la grandezza della Gran Bretagna fu contemporanea alla sua ascesa demografica (in pochi decenni la popolazione si è quasi quadruplicata), mentre la decadenza è incominciata con il fenomeno inverso.*

*Qualche deputato ha rivolto la domanda: Quale sarà l'avvenire se la denatalità non rallenta? Hanno risposto un esperto ed un matematico, sir William Beveridge. «Tra due secoli il numero degli inglesi sarà ridotto a cinque milioni. Per difendere la quota attuale le coppie inglesi dovrebbero allevare almeno tre o quattro figli».*

*Le gravi delusioni degli altri popoli non devono fare dimenticare le nostre. La situazione inglese è certo peggiore di quella italiana (la percentuale media delle nascite in Gran Bretagna è del 14,5 per mille) ma anche noi siamo colpiti dallo stesso male.*

*Trentadue per mille prima della guerra, 26,7 nel 1930, 22,2 nel 1936. I bollettini nei primi due mesi del 1937 delle principali città dell'Alta Italia (vedi ad esempio il disastroso bilancio di Torino) lasciano temere una situazione ancora peggiore nel 1937. Dobbiamo attendere, per reagire, di essere giunti al fondo della china? Ma nel campo delle nascite una ripresa non si improvvisa.*

*Una nota del Popolo d'Italia riconosceva giorni sono che la lotta impegnata dal Fascismo nell'ultimo decennio per lo sviluppo demografico era fallita, preannunziando che l'azione sarà continuata con nuovi metodi.*

*Nell'attesa di leggi più severe per incoraggiare l'aumento della popolazione è indispensabile, da ogni tribuna, continuare la propaganda morale sul tema eterno della serietà della vita.*

## I trasporti della Marina per la guerra in A. O.

### Mezzo milione di uomini e 600 mila tonnellate

Napoli, 15 notte.

Da oggi le navi noleggiate per il trasporto di uomini e materiale in A. O. I. sono state trasferite in gestione dal Ministero della Marina a quello delle Comunicazioni.

S. E. Valli, capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno, ha espresso alla Commissione imbarco il compiacimento della Marina per l'attività svolta durante il periodo bellico.

La Commissione, infatti, ha provveduto all'invio in A. O. di circa 600 mila tonnellate di materiali vari, di 20 mila automezzi, di 40 mila quadrupedi e di circa mezzo milione di uomini, senza che si sia verificato il minimo incidente. In certi periodi d'intenso lavoro furono imbarcati in un solo giorno, su dieci piroscafi, più di dodicimila uomini, oltre i quadrupedi e il materiale bellico.

ACHILLE STARACE A RAVENNA fra bersaglieri e legionari reduci dall'Africa Orientale.

# L'embargo sui volontari deciso per sabato ma senza controllo

### *Un colloquio Cerruti-Blum: si è discusso degli incidenti in Tunisia e del discorso all'Esposizione?*

Parigi, 15 notte.

Delbos ha conferito oggi con l'ambasciatore d'Inghilterra intorno al problema spagnolo e alle difficoltà sorte in seno al Comitato del non intervento nonchè, aggiunge il *Petit Parisien*, ai «recenti sbarchi di effettivi italiani nei porti della penisola». Il colloquio seguiva a poche ore di distanza le dichiarazioni di Blum a 150 delegati del partito socialista riuniti in consiglio per preparare il congresso nazionale del prossimo maggio.

### Esitazioni

Per provocare un voto degli intervenuti, il senso delle dichiarazioni del Capo del Governo era stato riassunto quivi dall'onorevole Grumbach in un ordine del giorno esprimente fiducia nel gabinetto sotto la riserva che in caso di bisogno il problema del non intervento verrebbe ripreso in esame. L'ordine del giorno fu approvato con 4200 mandati mentre un altro ordine del giorno presentato da Zyromski per raccomandare il ritorno immediato alla libertà di azione non ne raccoglieva che 900. Nel risultato della votazione si vuol vedere una prova che il governo di Parigi esita a rompere i ponti e continua a patrocinare la causa della solidarietà d'azione con l'Inghilterra e della permanenza della Francia nel comitato del non intervento. Il fatto sarebbe confermato dalla missione che l'ambasciatore di Francia a Londra sarebbe venuto a compiere a Parigi durante la vacanza di fine settimana e dalle istruzioni munito delle quali egli sarebbe tornato in sede.

Cedendo alle insistenze dell'Inghilterra, Delbos avrebbe accondisceso a non insistere per l'applicazione integrale del controllo, applicazione che di fronte al reiterato rifiuto del Portogallo si dimostra sempre più difficile, ma avrebbe suggerito all'ambasciatore Corbin che il comitato di Londra si accontenti di stabilire di sua iniziativa una data alla quale diverrà obbligatorio per tutti i governi partecipanti la sospensione dell'invio dei volontari. La stessa proposta il ministro avrebbe comunicato all'ambasciatore Clerk. I comunisti interpretano tale mutamento di fronte come un gesto di debolezza da parte della Francia e continuano a reclamare decisioni energiche e la solidarietà dei socialisti per fare pressioni sul governo conformemente all'appello lanciato ieri da Thorez alla riunione del Velodromo d'inverno. Ma non sarebbe errato chiedersi se questo sdegno dei satelliti della terza internazionale non sia una semplice finta giacchè che altro significherebbe la soluzione proposta da Delbos se non un perpetuarsi indefinito dello *statu quo?*

Posto come principio che il controllo sia inattuabile, con quali mezzi potrebbero i governi procurarsi la garanzia che all'indomani dell'adozione di una data per la cessazione delle partenze dei volontari queste partenze non continueranno come prima? Il controllo era stato richiesto perchè soltanto mercè sua sarebbe stato possibile assicurarsi dell'effettivo adempimento degli impegni di non intervento. Eliminato il controllo, tutti gli impegni del mondo non caveranno un ragno dal buco e i volontari potranno continuare a affluire in Spagna da tutte le parti come vi affluiscono adesso.

L'idea attribuita al governo francese con l'aria di voler semplificare le cose approderebbero dunque, se accolta, a prolungare la pratica una situazione che da tutti i governi è stata riconosciuta incresciosa e pericolosa. Il bandolo della matassa non è stato ancora trovato.

### Un po' di machiavellismo

La più grande pubblicità viene intanto fatta dai giornali al discorso di Schuschnigg, che generalmente queste sfere lodano come altamente coraggioso. Sebbene il «Temps» traducendo le opinioni delle sfere diplomatiche non voglia abbandonarsi ad approvazioni troppo aperte, nella tema di impressionare sfavorevolmente gli ambienti della Piccola Intesa ostili alla restaurazione degli Absburgo, la maggioranza dei giornali che attingono le loro informazioni nelle vicinanze del Quai d'Orsay non nascondono la propria soddisfazione. Il fatto che il Cancelliere austriaco abbia prospettata l'eventualità di un plebiscito sulla questione monarchica, plebiscito il quale, secondo l'«Oeuvre», non potrebbe mancare di raccogliere il 95 per cento dei suffragi nell'urna della causa legittimista, viene giudicato favorevolmente per due motivi principali: perchè se ne spera un raffreddamento dei rapporti austro-tedeschi e di conseguenza di quelli italo-tedeschi e perchè si auspica di vederne uscire uno stato di cose propizio ad un riavvicinamento franco-italiano del quale la Francia non sia costretta a prendere l'iniziativa, nè a fare le prime spese. Ufficialmente il governo di Parigi non vuole prendere posizione sulla questione per non correre il pericolo di fornire alla Germania nuovi pretesti per intensificare la propria propaganda nell'Europa danubiana, ma in taluni ambienti non si è lontani dal considerare che se l'indebolimento dei vincoli della Piccola Intesa potesse rendere meno efficace l'opposizione delle tre capitali centro-orientali alla salita al trono di Ottone di Absburgo, sarebbe il caso di dire ancora una volta che non tutto il male viene per nuocere. «Il veto che la Piccola Intesa non ha cessato di opporre alla restaurazione della casa imperiale, ha perduto della sua forza» riconosce Pertinax; ma quello che inquieta le sfere parigine è che l'Inghilterra non sembra favorevole al progetto dei legittimisti austriaci e che i recenti sondaggi fatti a Londra da von Wiesner presso lo stesso Giorgio VI non hanno avuto esito incoraggiante.

L'Inghilterra, secondo l'impressione francese, non desidera procurarsi nuovi argomenti di dissenso col Reich; ora il timore di dar mano a creare imbarazzi a Londra, neutralizza in misura non facilmente valutabile il desiderio di prestarsi a creare imbarazzi all'Italia, giacchè, se questi potrebbero, secondo Parigi, facilitare la soluzione dell'arduo problema dei rapporti franco-italiani, quelli rischierebbero di guastare i rapporti franco-britannici, fin qui ritenuti, per eccezione provvidenziale, immuni da ogni offesa.

Menzione particolare merita un colloquio svoltosi stamani all'Hôtel Matignon, fra Blum e l'Ambasciatore d'Italia. Data la circostanza che S. E. Cerruti ha tenuto ad intrattenersi direttamente col Capo del Governo, anzichè col Ministro degli Esteri, gli informatori francesi si domandano se la sua visita non sia da mettersi in rapporto con i fatti di Tunisi, o, quanto meno, col recente discorso antifascista di Blum, agli operai dell'Esposizione.

**Concetto Pettinato.**

## La decisione del Comitato di Londra

Londra, 15 notte.

Dopo una seduta di più di quattro ore il Sottocomitato pel non intervento si è accordato sulla necessità di estendere da sabato prossimo all'invio dei volontari stranieri nella Spagna la proibizione che colpiva fino ad ora soltanto il materiale da guerra. Uguale unanimità di vedute è stata registrata sull'argomento del controllo di quest'ultima misura, da applicarsi alla stessa data, per avere effetto nella notte dal sei al sette marzo e conformemente al piano degli esperti, rimanendo riservata la posizione del Portogallo.

Il Sottocomitato si riunirà di nuovo domani, subito dopo la seduta del Comitato plenario per esaminare un certo numero di particolari relativi al funzionamento degli accordi intervenuti oggi.

## Il nuovo Presidente della Finlandia

Helsinki, 15 notte.

Il nuovo Presidente della Finlandia, Kallio Kyosti, di origine contadina, è nato nel 1872. Membro del partito agrario, fu nominato senatore nel 1918 e fu successivamente ministro, presidente della Camera e Presidente del Consiglio. Il suo nome è legato alla [illegible] di riforma agraria [illegible] del 1918.

# Un colloquio con Eden

**sulla sistemazione mediterranea**

Milano, 15 notte.

Un collaboratore di *Secolo-Sera* è riuscito ad ottenere dal ministro degli Esteri britannico Eden, che soggiorna nel villaggio di Saint Jean di Cap Ferrat presso Nizza, una intervista della quale dà conto in questi precisi termini.

— Quale portata — ha chiesto il giornalista — è attribuita negli ambienti politici e diplomatici inglesi al recente « Gentlemen's Agreement » italo-inglese:

— « Col « Gentlemen's Agreement », firmato da S. E. Ciano e da sir Drummond — ha risposto il signor Eden — si è giunti a una definitiva sistemazione e stabilizzazione del Mediterraneo in modo da garantire, non solo ai nostri due Paesi, ma anche a tutti quelli mediterranei una sicurezza politica tale da essere di immediato giovamento per lo sviluppo degli scambi commerciali. Per questo la conclusione dell'accordo ha una grande portata, esattamente valutata in Inghilterra.

— Come considera V. E. l'incontro italo-turco di Milano?

— E' una conseguenza diretta ed immediata del « Gentlemen's Agreement », logicamente prevista. Esso costituisce un nuovo anello che si aggiunge alla catena di accordi che garantirà un lungo periodo di pace nel Mediterraneo.

— Come valuta V. E. il programma di collaborazione economica e politica fra Roma e Ankara?

— Un nuovo elemento verso la riorganizzazione economica del mondo e un nuovo fattore che non mancherà di far sentire i suoi benefici influssi a Ginevra per la soluzione dei problemi che riguardano la Turchia.

— Vuole V. E. fare delle dichiarazioni relativamente al recente accordo fra Roma e Londra a proposito di certi diritti inglesi, come quello di pascolo nell'Ogaden, nel territorio etiopico?

— L'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia trae da questo accordo una ragione di più per affermarsi sempre più solida. L'opinione pubblica britannica è oggi convinta che il Governo italiano non intende danneggiare gli interessi inglesi in Africa.

— Come considera V. E. le note di Roma e di Berlino per quanto concerne il non-intervento in Ispagna e la questione dei volontari?

— Le note diplomatiche italiane e tedesche relativamente alla questione spagnola hanno il merito di essere molto chiare e precise e di partire da un punto di vista meramente obbiettivo. Una applicazione integrale dei progetti che ne formano l'oggetto verrebbe certamente ad eliminare ogni intervento straniero nelle cose di Spagna.

— Considera V. E. la richiesta da parte dell'U.R.S.S. di far partecipare la propria flotta al blocco delle coste spagnole come un atto di sabotaggio verso il Comitato di non-intervento?

— La richiesta russa non riveste nessun carattere di « conditio sine qua non ».

— Cosa pensa V. E. della situazione spagnola?

— Il popolo inglese vede con grande rincrescimento quanto accade in Ispagna, paese che è sempre stato in eccellenti rapporti con la Gran Bretagna.

« I recenti successi militari del generale Franco dimostrano che la sua posizione è attualmente vantaggiosa rispetto a quella dei suoi antagonisti. Mi auguro che questa terribile guerra civile abbia a terminare il più presto possibile con la vittoria della giustizia e della umanità.

— V. E. crede che il Comitato per il non-intervento potrà raggiungere presto gli scopi che si prefigge?

— L'azione del Comitato per il non-intervento ha incontrato notevoli ostacoli nelle troppo numerose riserve di alcuni Paesi che vi partecipano. Tuttavia è indubbio che si raggiungeranno dei buoni risultati.

# Un'intervista con von Neurath

**Non la situazione politica ma la psicosi di guerra è pericolosa**

Berlino, 15 notte.

Il Ministro degli Esteri, barone Von Neurath, ha concesso una intervista all'*Hamburger Fremdenblatt*. Sul pericolo di una guerra il Ministro ha detto:

« Pericolosa non è la situazione politica che si può tutt'al più definire molto tesa, ma pericolosa è unicamente la psicosi di guerra. Questa viene attizzata da gente che ha interesse a farla ».

Sulla questione del riarmo tedesco il Ministro ha aggiunto:

« Perfino le più larghe offerte che il Führer fece a suo tempo sulla questione di una limitazione degli armamenti, erano condannate a fallire; se ora il Governo britannico intende di farsi dare dal suo Parlamento carta bianca per scopi di armamento per un importo di cinque miliardi di marchi, noi non pensiamo affatto di contestare il diritto di chiunque a decidere della portata della propria sicurezza, secondo la misura dei propri bisogni militari. Il medesimo grado di lealtà esigiamo noi, naturalmente, anche per la fissazione dei nostri bisogni di difesa ».

Circa poi il piano dei quattro anni e l'accusa che gli si lancia di essere un preparativo di guerra il Ministro ha detto:

« Anche l'Inghilterra, a quanto ne so, pensa a costituirsi una industria per la fabbricazione della benzina artificiale; la sola differenza però, in questo caso è che, al contrario della Germania, l'Inghilterra dispone di una gran buona parte delle riserve di petrolio del mondo ».

Circa il suo imminente viaggio a Vienna, Von Neurath, dopo avere osservato come sarebbe desiderabile che da quella parte della stampa estera che additava sempre l'attitudine della Germania verso l'Austria come un pericolo per la pace, si riconoscesse, ora che gli accordi dell'11 luglio sono un essenziale contributo alla pacificazione ed alla difesa dell'Europa, ha detto che lo scopo della sua visita viennese consiste nella promozione dei buoni rapporti fra i due Stati tedeschi, di cui già una buona tappa è stato il recente accordo economico.

IL CONGRESSO DI BERLINO

# I delegati dei combattenti

**ricevuti dal ministro Goering**

Berlino, 15 notte.

I membri della Commissione internazionale permanente dei Combattenti presenti a Berlino per il Congresso che si è iniziato oggi alla Casa degli Aviatori, sono stati questa mattina ricevuti dal Ministro Goering a cui sono stati presentati dal presidente dell'Associazione combattentistica tedesca Duca di Coburgo. Il Duca ha porto al Ministro Goering l'omaggio delle quattordici delegazioni estere di combattenti che si riuniscono a Berlino per contribuire validamente alla intesa dei popoli.

Alla allocuzione del Duca di Coburgo ha risposto Goering, esaltando l'ideale dei combattenti che è ideale di pace e di verità, e di intesa fra i popoli. Il combattente conosce la guerra e perciò non la vuole; quelli che fanno rumore con la sciabola l'hanno di solito mai fatta. Berlino è felice di vedere oggi riunito questo congresso di combattenti perchè l'insegnamento e la volontà che se ne esprime è insegnamento e volontà che corrisponde alla volontà del popolo tedesco, che è volontà di pace.

Dopo il suo discorso il Ministro Goering si è intrattenuto con le varie delegazioni, facendo oggetto di speciale attenzione la delegazione italiana presieduta dall'on. Carlo Delcroix alla cui iniziativa, nella qualità di presidente provvisorio della Commissione permanente, si deve la scelta di Berlino, quale sede del congresso; quindi ha avuto luogo una colazione all'ambasciata, presente Von Ribbentrop, ancora a Berlino.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del Congresso alla Casa degli Aviatori. Erano presenti le quattordici delegazioni fra cui quelle francese, italiana, inglese, bulgara, rumena, greca, austriaca, jugoslava, cecoslovacca, eccetera.

Terminati i lavori, questa sera, la delegazione italiana, composta dell'on. Delcroix e della medaglia d'oro Amilcare Rossi, si è recata alla Casa del Fascio dove è stata ricevuta dal Console generale comm. maggior Renzetti e dal capo del Fascio Dellamorte. La delegazione italiana ha deposto una corona al Sacrario dei Caduti. Quindi l'on. Delcroix ha preso la parola, pronunciando un alato discorso agli italiani di Berlino, accorsi in grande numero al richiamo della sua parola.

La giornata della Commissione si è chiusa con un ricevimento in casa del Ministro Hess. Tanto l'ambasciatore Von Ribbentrop che il Ministro Hess hanno rivolto anch'essi parole di accoglienza ai combattenti, dicendo che la loro presenza a Berlino è salutata come simbolo dell'intesa dei popoli.

# Il Direttorio del Partito

**Illustrazione delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri — Per l'indipendenza economica**

Roma, 15 notte.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario. Dopo aver dato comunicazione dei telegrammi augurali inviati a nome delle Camicie Nere a S. M. il Re Imperatore ed alle loro Altezze Reali i Principi di Piemonte per il fausto evento, il Segretario ha illustrato alcune fra le più importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri quali quelle relative alla attribuzione del titolo e delle funzioni di Ministro al Segretario del P. N. F. alla nuova composizione del Direttorio Nazionale del Partito, ed alle modifiche apportate al numero dei componenti il Gran Consiglio del Fascismo, alla sistemazione degli impianti della FF. SS. in Roma per la Esposizione universale 1941, alle provvidenze a favore della produzione serica nazionale.

### Ispezioni e rapporti

Il Segretario ha dato particolare rilievo ai due provvedimenti riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e la sistemazione del personale avventizio dipendente dalle amministrazioni statali. Ha quindi riferito sulle principali attività svolte nei primi mesi dell'anno XV intrattenendosi sui seguenti rapporti alle gerarchie delle provincie di Vercelli, Torino, Lecce, Piacenza, Genova, Alessandria, Belluno, Ravenna e Modena, ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, ai Comandanti in seconda e agli ufficiali dei FF. GG. CC., alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili, ai direttori dei Fogli d'Ordini, dei quotidiani del Partito Naz. Fascista e dei periodici universitari, ai direttori sportivi Federali dei FF. GG. CC., ai dirigenti dell'Opera Naz. Dopolavoro, agli ispettori ed alle ispettrici del P. N. F. nominati con provvedimento del 13 gennaio XV.

Ispezioni delle provincie eseguite dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli ispettori, dalle ispettrici e dai fiduciari nazionali delle associazioni fasciste. I rapporti e le ispezioni hanno consentito di passare in completa rassegna i vari settori del Partito ed hanno ancora una volta posto in rilievo la piena efficienza delle organizzazioni ed il fervido spirito realizzatore dei gerarchi, dei dirigenti e dei gregari, il riordinamento e potenziamento delle organizzazioni femminili. Organizzazione delle massaie rurali in continuo sviluppo e programma di iniziative adottato recentemente dalla consulta tecnica. Attraverso l'opera assidua e coordinata di circa 600 mila massaie il Partito darà un largo contributo all'autonomia economica del Paese.

### Le Mostre

Nuove norme per l'inquadramento dei Gruppi dei fascisti universitari; riordinamento della stampa giovanile del Partito e dell'Istituto nazionale di cultura fascista; costituzione di « centri stazionieri » presso le Federazioni dei Fasci di combattimento di Torino, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania; costituzione degli uffici del lavoro e dell'ispettorato fascista del lavoro in A.O.I. Teatro sperimentale dei Guf la cui presidenza è stata assunta dal Segretario del Partito; nomina del sottocapo di S.M. dei FF. GG. CC. Detti provvedimenti rientrano nel quadro della generale previsione in corso della vasta organizzazione del Partito.

Le aperture della Mostra della Rivoluzione (23 settembre XV), mostra del tessile nazionale (Roma 16 ottobre XV); prelittoriali e littoriali della cultura e dell'arte dello sport e del lavoro: partecipazione dei Guf alla riunione del consiglio della Confederazione nazionale studenti; partecipazione al Congresso delle scienze (Tripoli 1-7 novembre XV) dei Fascisti universitari distintisi nei littoriali, direttive per l'assistenza invernale durante l'anno XV; attività dell'O.N.M.I. degli E.O.A. e dei Fasci femminili per l'assistenza ai bambini delle mondariso durante la stagione di monda dell'anno XIV; contributo del Partito per l'opera di previdenza della M.V.S.N. e per la refezione scolastica dell'O. N. B. L'azione che il Partito svolge in collaborazione con gli altri enti del Regime per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù sarà ampiamente documentata nella Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia che sarà inaugurata in Roma il 1.o giugno XV.

Ente radio rurale e diffusione della « Radio rurale » nelle scuole. Il Segretario del Partito a tale proposito ha annunciato che sempre nell'intento di diffondere con la maggiore rapidità gli apparecchi radio, specie nelle campagne, sarà lanciato a brevissima scadenza l'apparecchio « radio balilla » che per costo e rendimento è perfettamente rispondente agli scopi che si vogliono raggiungere.

Il Segretario ha comunicato le direttive date dal Duce al Comitato Nazionale per l'indipendenza economica e le disposizioni da lui impartite per il censimento industriale e commerciale da effettuare con criteri idonei a potenziare l'azione del Partito nella disciplina dei prezzi. Ha inoltre riferito sull'attività svolta dal Partito nel settore sindacale corporativo, sulla riunione che ha avuto luogo nel palazzo del Littorio, dei rappresentanti del P. N. F. in seno alle Corporazioni e sul funzionamento dei Comitati intersindacali.

Il Segretario ha infine esaminato l'organizzazione sportiva e dopolavoristica ed ha accennato ai risultati del sabato teatrale e al successo della giornata della neve svoltasi a Milano con grande partecipazione e col più vivo interesse del popolo.

# La sede dell'Istituto Coloniale

**inaugurata da S. E. Lessona**

**L'intervento di Badoglio**

Roma, 15 notte.

L'Istituto coloniale fascista ha oggi la sua nuova e degna sede che permetterà alla sua vasta organizzazione di assolvere in pieno ai nuovi importanti compiti cui è chiamato anche in relazione alla nuova vita imperiale della Nazione.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi nel pomeriggio di oggi alle 16 hanno partecipato il Ministro delle Colonie Lessona che ha ufficialmente inaugurato la nuova sede e il Duca di Addis Abeba. Hanno presenziato anche, oltre all'intero consiglio dell'Istituto e ai 94 presidenti delle sue sezioni, Sua Ecc. Jannelli, Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del Partito, il Prefetto, il Federale dell'Urbe, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Guglielmi con parecchi senatori per il Senato, la rappresentanza della Camera della quale erano presenti numerosi deputati, molti accademici d'Italia, le Medaglie d'oro Paolucci e De Cesaris, numerosi ufficiali generali, il Rettore dell'Università S. E. De Francisci e moltissime altre personalità.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel grande salone centrale dell'appartamento nobile. Il ministro Lessona e il Maresciallo Badoglio sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto S. E. Fani il quale, dopo aver dato il saluto al Re e al Duce ha pronunziato un nobile ed elevato discorso al quale ha risposto fra vibranti acclamazioni il Ministro delle Colonie. La cerimonia si è chiusa col saluto augurale al Re Imperatore e al Duce. All'uscita da palazzo Brancaccio la folla che stazionava sulla via ha acclamato il Duca di Addis Abeba.

# La riunione del Comitato

**per l'istruzione tecnica**

Roma, 15 notte.

L'imminente riunione del Comitato centrale dei consorzi per la istruzione tecnica si svolgerà sul piano dei superiori interessi della economia nazionale. Questo Comitato in cui sono i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Finanze, i presidenti di tutte le Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori e dei professionisti e artisti inizierà i suoi lavori sotto la guida di S. E. Bottai e dovrà fra l'altro prendere in esame le seguenti questioni: la valorizzazione dei titoli di studio in riferimento a una migliore disciplina dell'apprendistato, la corrispondenza fra i titoli rilasciati dalle scuole di istruzione tecnica e le qualifiche professionali.

I rapporti con gli uffici di collocamento costituiscono ad esempio argomento su cui riferiranno gli onorevoli Cianetti e Del Giudice apportando all'interessante discussione la visione reale e concreta di questo problema da loro profondamente vissuto come presidenti delle rispettive Confederazioni dei lavoratori dell'industria e del commercio.

# Imponente celebrazione del primo annuale dell'Impero

**5000 uomini dell'Esercito coloniale parteciperanno alla grande rivista del 9 maggio a Roma**

Roma, 15 notte.

Il 9 maggio, per celebrare il primo annuale della fondazione dell'Impero, converranno a Roma, come è stato a suo tempo annunziato, numerose aliquote di truppe componenti l'Esercito di oltremare, per essere passate in solenne rassegna. La notizia è stata accolta con la più viva simpatia per il suo alto e suggestivo significato e per l'eccezionalità stessa della manifestazione, in quanto mai fin qui la Capitale ha ospitato in così vasta misura i nostri valorosi e fedeli reparti di colore. Al tempo della guerra di Libia visitarono Roma a turno alcuni battaglioni di ascari eritrei reduci dalla campagna per la conquista della nostra colonia mediterranea, ma si trattò di formazioni isolate in nessun modo paragonabili per importanza, organicità e numero allo schieramento imperiale che avrà luogo la prossima primavera.

Per quell'epoca, nei giorni che ricordano la gloriosa conclusione della grande gesta, sarà a Roma una forza di oltre 5000 uomini in rappresentanza di tutti i Corpi e specialità che compongono l'Esercito coloniale mediterraneo e quello imperiale di recente formazione ma già saldamente costituito. Prenderanno infatti parte alla rivista battaglioni di fanteria libica, che tanto si sono distinti nella fase conclusiva della guerra etiopica sul settore somalo, battaglioni somali e eritrei, aliquote di dubat somali, i bersaglieri equatoriali che fecero buona guardia contro le provocazioni negussite nei tempi che precedettero Ualual, e altre formazioni regolari e irregolari. Avremo inoltre una rappresentanza dell'artiglieria, reparti di meharisti con cammelli, batterie someggiate, vari servizi e infine i pittoreschi squadroni della cavalleria libica e imperiale costituita dagli spahis e dai lancieri eritrei. Un possente complesso insomma che dimostrerà come l'Italia non solo abbia saputo conquistare e consolidare il suo Impero, ma che i sudditi di esso sono pronti a difenderlo sotto la nostra bandiera vittoriosa, apportatrice di civiltà e di giustizia.

## Il capitano Cannonieri è giunto a Roma

Roma, 15 notte.

E' giunto a Roma il capitano Giorgio Cannonieri reduce dall'A.O.I.

Come è noto questo valoroso ufficiale insieme a un sottufficiale pilota si trovava come osservatore a bordo di un velivolo in territorio nemico quando l'apparecchio che volava a bassa quota per non urtare contro un ostacolo era costretto ad atterrare. Il capitano Cannonieri senza perdersi d'animo organizzò una strenua resistenza istruendo fra l'altro alcuni indigeni coi quali respinse numerosi attacchi di predoni. Dopo sei mesi di lotte accanite egli veniva raggiunto dalle colonne italiane che marciavano alla conquista di tutto il territorio etiopico. La bandiera italiana non era stata mai ammainata dal prode ufficiale. Il capitano Cannonieri appartiene all'81.o Reggimento fanteria, 7.a Compagnia.

## Vittorio Mussolini e signora in viaggio di nozze a Tripoli

Tripoli, 15 notte.

Sono giunti stamane a Tripoli, con il piroscafo *Città di Palermo*, Vittorio Mussolini e Consorte, venuti nella nostra città in viaggio di nozze. Il gesto del figlio del Duce, che ha preferito la Quarta Sponda a tante altre località rinomate d'Italia ha destato una così vivamente simpatica nella colonia, che vibra d'attesa per la prossima visita del Fondatore dell'Impero.

## Austero rito a Paderno nell'anniversario della morte di donna Augusta Mussolini

Forlì, 15 notte.

Sul colle di Paderno stamane è stato commemorato con rito semplice e austero l'anniversario della morte di donna Augusta Bondanini Mussolini. Alle 10, sul poggio solitario, convenivano da tutta la provincia con labari, gagliardetti e fiamme le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Regime. Al rito funebre erano presenti il figlio Vito Mussolini con la consorte, la figlia Rosina e altri familiari, nonchè una rappresentanza del *Popolo d'Italia* con gagliardetto, il Prefetto Uccelli, il Federale Teodorani, il Preside della provincia, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i segretari dei Fasci i Podestà di Forlì, di Cesena e di Predappio e numerose altre autorità provinciali e locali. Fra i moltissimi fiori erano quelli dei figlioli, del *Popolo d'Italia*, della Federazione dei Fasci di Milano e di Forlì, della Federazione femminile di Forlì e di numerosi Enti e privati.

Alla Messa, officiata da mons. Bondanini, fratello dell'estinta, hanno assistito, oltre ai familiari, autorità e rappresentanze, numeroso popolo della vallata del Savio e molte Massaie rurali, giunte dai paesi vicini.

## Perchè gli avvocati milanesi rinunciano a una gita a Parigi

Milano, 15 notte.

Come già lo scorso anno, quando ebbe luogo in Francia il congresso internazionale degli avvocati e infierivano le sanzioni economiche, anche ora il Sindacato fascista avvocati e procuratori ha deciso di sospendere la progettata gita a Parigi del suo Dopolavoro, che doveva aver luogo prossimamente. Ciò in seguito alle frasi pronunciate in un recente discorso da Blum, presidente del Consiglio dei ministri, il quale ha detto che « l'apertura dell'esposizione internazionale di Parigi, fissata per il 1.o maggio, è una battaglia degli operai del Fronte Popolare contro il Fascismo ».

## La morte dell'on. Negri De Salvi combattente a Bezzecca

Vicenza, 15 notte.

Novantenne, è morto l'on. conte Edoardo Negri De Salvi, caporale con Garibaldi nel 1866 alla battaglia di Bezzecca e deputato al Parlamento per la 21.a, 22.a, e 23.a legislatura. L'on. Negri che aveva aderito al Fascismo fin dalla vigilia, era nipote della medaglia d'oro, tenente generale Pier Eleonoro Negri De Salvo, e aveva dato alla Patria l'unico suo figlio, caduto da prode sul campo della guerra mondiale.

## La Corporazione della Chimica

**I problemi dei materiali plastici**

Roma, 15 notte.

La Corporazione della Chimica ha affrontato i problemi dei materiali plastici. La discussione si è conclusa con una mozione al Ministero delle Corporazioni e al Comitato corporativo centrale sulla convenienza di sostituire materiali metallici di importazione con materiali plastici di produzione nazionale, sopratutto nei riguardi delle industrie edilizia e meccanica.

La Corporazione ha espresso il voto che, in analogia a quanto è stato fatto all'estero, la sostituzione dei materiali importati sia resa obbligatoria per gli usi cui i materiali plastici sono particolarmente adatti, considerando che l'industria chimica italiana può, oggi, assicurare qualunque sia la richiesta, le materie prime indispensabili alla loro fabbricazione.

## Il transvolatore Von Gronau è giunto a Roma

Roma, 15 notte.

E' giunto a Roma il transvolatore atlantico Von Gronau, presidente dell'Aero Club di Germania.

## Partenze per l'A. O.

Napoli, 15 notte.

Sono partiti questa sera per l'A. O. i piroscafi *Gradisca* con a bordo 45 ufficiali, 27 sottufficiali e 590 artiglieri, marinai e avieri, e il piroscafo *Umbria* con a bordo 68 ufficiali, 78 sottufficiali e 3115 Camicie Nere appartenenti alla sesta Divisione « Tevere ».

## Un'auto investe mortalmente e prosegue la sua corsa

Vercelli, 15 notte.

Sulla provinciale Vercelli-Gattinara, e non, come si era creduto in un primo tempo, sull'autostrada, il trentottenne Giacomo Moia, da Sesto Calende, a bordo di una motocicletta, sul cui seggiolino posteriore era Serafino Bolcaroli, di 37 anni, da Gattico, è stato investito da una automobile, che, senza preoccuparsi dell'accaduto, ha continuato la sua corsa. Il geom. Mezzalama di Vercelli, transitando poco dopo in automobile, provvedeva a soccorrere i feriti, dei quali più grave appariva il Moia, che aveva la frattura del cranio, delle braccia e della gamba destra e varie contusioni. Essi venivano trasportati a Vercelli, dove però il Moia decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Il Bolcaroli invece, che non aveva riportato che una ferita alla testa, veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

L'autorità, che ha già raccolto indizi sull'identità dell'investitore, prosegue attivamente le indagini.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orchestrina Ferruzzi — 12,30-13 e 13,25-13,50: Orchestra Mancini — 13,10-13,25: La realtà di certi aneddoti — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Lilian Carplan e del violoncellista Roberto Repini Secco — 17,50-18,10: Boll. presagi e avvi. - Conversazione di F. Rosselli — 18,50: Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione della ENPA — 20,40: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato - Nell'intervallo: Conversazione di Vero Varanini — 21,30: « Gli uomini semplici », commedia in un atto di C. Giorgieri Contri — 22: Concerto variato, diretto dal M.o Tito Petralia — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,55.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Orchestrina Esperia — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: « Werther », opera in 3 atti di Massenet, diretta dal M.o A. Sabino — Negli intervalli: Conversazione di Carlo Salsa - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

**Vienna:** ore 22,20: Concerto di piano — **Bruxelles:** 21: Concerto di musica romantica — **Praga:** 21,15: « La festa del raccolto », poema sinfonico di J. Suk — **Parigi T. E.:** 22,30: « Les belles rencontres du passé », di P. E. C. Brive — **Radio Parigi:** 21,30: « Tosca » di Puccini — **Strasburgo:** 21,30: « L'aumônier du regiment », opera di H. Salomon — **Francoforte:** 24: Cembalo e coro.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Febbraio 1937 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 14,0 | 6,0 | aum. | ser. | mosso |
| S. Remo | 13,0 | 9,0 | » | piov. | » |
| Milano | 7,0 | 3,0 | » | misto | — |
| Venezia | 8,0 | 2,0 | » | » | mosso |
| Trieste | — | — | — | — | — |
| Trento | 8,0 | — 3 | dim. | misto | — |
| Bologna | 9,0 | 3,0 | staz. | ser. | — |
| Firenze | 10,0 | 3,0 | aum. | » | — |
| Ancona | 9,0 | 6,0 | » | » | mosso |
| Rimini | — | — | — | » | — |
| Roma | 12,0 | 4,0 | var. | » | cal. |
| Napoli | 9,0 | 4,0 | staz. | » | mosso |
| Bari | 10,0 | 7,0 | aum. | » | cal. |
| Taranto | 8,0 | 6,0 | staz. | cop. | gros. |
| Catania | 13,0 | 7,0 | dim. | misto | agit. |
| Messina | 13,0 | 9,0 | aum. | piov. | mosso |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | 18,0 | 10,0 | aum. | piov. | gros. |
| Bengasi | 12,0 | 9,0 | staz. | misto | agit. |
| Rodi | 9,0 | 0,0 | aum. | » | mosso |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 8,7
Minima 0,0
Press. barometrica mm. 749,4
Umidità 46 %

## Previsioni del tempo

Roma, 15 notte.

Tendenza generale del tempo: condizioni quasi stazionarie sulle regioni settentrionali e centrali, anche perturbate per venti forti in graduale attenuazione sul rimanente.

*Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.* — Tempo buono ma con tendenza ad aumento di nebulosità, specie nella Liguria. Venti deboli di nord est. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.



# R. PRETURA DI TRINO

R. G. n. 96/35

In data 17 aprile 1935 venne pronunciato il seguente

DECRETO

contro Grandotti Michele fu Francesco, nato nel 1892 a Ronsecco, ivi residente, esercente, per avere nel giorno 30 marzo 1935 posto in vendita dell'olio privo delle prescritte indicazioni circa la qualità della merce. (1389)

*Omissis*

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali « La Stampa » e « La Domenica dell'Agricoltore ». Per estratto.

Trino, 6 febbraio 1937-XV.

Il 1° Cancelliere: DOGLIO

# R. PRETURA DI TRINO

R. G. n. 108/35

In data 30 aprile 1935 venne pronunciato il seguente

DECRETO

contro Montarolo Maddalena di Giovanni, nata nel 1911 a Trino, ivi residente, esercente, per avere nel giorno 18 aprile 1935 posto in vendita dell'olio senza la prescritta indicazione sul recipiente della qualità. (1389)

*Omissis*

condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « La Stampa » e « La Domenica dell'Agricoltore ». Per estratto.

Trino, 6 febbraio 1937-XV.

Il 1° Cancelliere: DOGLIO

# R. PRETURA DI TRINO

R. G. n. 129/35

In data 28 maggio 1935 venne pronunciato il seguente

DECRETO

contro Binello Albina Teresa fu Leopoldo, nata nel 1885 a Odalengo Grande, residente in Trino, esercente, per avere nel giorno 18 maggio 1935 posto in vendita olio di semi in un recipiente privo di indicazioni sulla qualità della merce. (1390)

*Omissis*

condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 50 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «La Stampa» e «Domenica dell'Agricoltore». Per estratto.

Trino, 6 febbraio 1937-XV.

Il 1° Cancelliere: DOGLIO

Tipografia Giornale LA STAMPA

# Fuoco sulla neve

Che gl'importava della folla di sciatori vocianti? Erano vicini, sullo stesso sedile. Sentiva, oltre i vestiti e le lane, il soave calore del suo corpo. Il treno saliva su per la costa. Il cielo era buio; oltre la nebbia, tra nuvola e nuvola tremolava qualche stella. Dal cielo notturno egli volgeva gli occhi al viso di lei. Aveva le guance fresche e splendenti. Quel tantino di goffo di cui la circondavano i vestiti da sci, rendeva anche più deliziosa la sua bellezza.

Il trapasso dalla notte al giorno fu quasi inavvertito. Nel pallore dell'alba il treno correva già in mezzo alle montagne. Le prime chiazze di neve fecero aprire i finestrini, da cui entrava l'aria pungente. Lei aveva parlato molto, di piccole cose senza importanza; egli aveva ascoltato il suono della sua voce, aveva guardato i suoi splendidi denti che davano nitore alle stesse parole, s'era immerso nella luce dei suoi occhi cupi, smarrendo il senso dei discorsi. Ora, l'aria pura della mattina gli metteva nel sangue una frizzante voglia di andare, di uscire dal chiuso del treno. Lei s'era alzata e batteva i piedi impaziente, mentre una gioia infantile la invadeva.

Scesero a una piccola stazione di montagna, insieme con una moltitudine vociante. Tutti si allacciavano gli sci sulla prima neve, appena oltrepassati i binari. Passarono a stento tra l'intrico dei bastoni e i corpi chini sulle lunghe strisce. Già per la strada bianca, che conduceva al villaggio, si snodavano le scure file degli sciatori. Il cielo era coperto: vi pendeva a frange e a filacce la nebbia, velando i boschi e nascondendo le cime. Le voci erano attutite; da ogni parte si udivano scricchiolare gli sci. Andavano animati dal ritmo veloce del passo: volevano lasciarsi addietro la calca. Seguendola e mirando il suo corpo nel movimento delle anche e delle spalle, egli s'inteneriva: c'era qualche cosa di fragile sotto la volontà che lo moveva. Come se sentisse di esser osservata, lei si volgeva di tanto in tanto verso di lui per distorglierlo con un sorriso.

La maggior parte degli sciatori si fermò sui campi di neve presso il villaggio. Essi proseguirono. Ora precedeva lui. Attraversavano un bosco d'abeti: fiocchi di neve soffice erano impigliati tra i rami. La luce variava: ora velata ora più chiara. Cominciarono i primi dislivelli; egli si lasciava andar giù per le tracce, poi si fermava a guardarla; come si chinava leggera, fatta improvvisamente seria ed attenta. Ancora e sempre il suo desiderio era di stendere le braccia e d'accoglierla sul proprio petto. Dove la conduceva? Egli aveva in mente una baita, sopra il bosco, nel mezzo d'una lunga e vasta pendice aperta.

Salirono. Udiva il respiro di lei affannarsi nello sforzo. Soffriva di non poterla aiutare per renderle più leggera la salita. Ora gli sci impacciavano ed egli si fermava di frequente. S'erano scambiate poche parole. Nelle soste si guardavano in silenzio l'un l'altro; poi rivolgevano lo sguardo al bosco sotto di loro. Erano soli. E meglio ancora avvertivano la solitudine se alzavano lo sguardo: sopra, il bosco diradava, sulla neve non si vedevano più nè segni nè tracce. Lei aveva negli occhi una leggera trepidazione.

Quando, usciti dal bosco, si presentò loro davanti la pendice tutta intatta, agitarono insieme i bastoni manifestando la loro gioia. La baita era a metà. S'avviarono verso quella. Egli si sentiva smarrire; non riusciva più a vincere il panico che era cresciuto nel suo animo sino a farlo tremare in ogni fibra. Neppure lei riusciva a parlare. Giunsero alla baita ch'era aperta. Dentro, un soffice strato di foglie secche emanava un tepore di nido. Egli depose il sacco sulla soglia e si chinò deciso, come per levarsi gli sci. Ma aveva incontrato lo sguardo di lei. Si rialzò lentamente, riprese i bastoni. Faticarono nel salire fino all'orlo superiore dove ricominciava il bosco. Ma nella discesa s'inebriarono e ritrovarono una nuova leggerezza. Fecero più volte la salita e la discesa. Rimirando di giù il pendio prima vergine, lo vedevano ora tutto segnato dalle tracce dei loro sci, sconvolto qua e là dalle loro cadute. Erano allegri, accaldati; benchè fossero sempre soli, non sentivano più il disagio della solitudine; evitavano però di fissarsi negli occhi.

Bisognava riposare e mangiare. Alla baita si levarono gli sci. Egli entrò e si lasciò cadere sul morbido letto di foglie. «Come si sta bene», disse invitandola; gli tremava la voce. Lei rispose allegramente che preferiva restar di fuori; il tono della sua voce era un poco sforzato. Allora egli, abbandonandosi disteso sulle foglie, incrociò le braccia sotto il capo. Una grande sconsolata stanchezza lo prostrò. Non provava più nessun desiderio se non di dormire. Chiuse gli occhi. Dopo un poco li riaperse udendo un fruscio di carte. Lei sulla soglia, chinata sopra il sacco, tirava fuori gli involti dei cibi. La sua figura delicata, contro luce, risaltava sullo sfondo grigio azzurro dell'aria vibrante dei riflessi della neve. Gli pareva che quella creatura lì a due passi, fosse lontanissima, appartenesse a un altro mondo. «Che cosa desideri mangiare?» gli chiese con grande dolcezza e volse la faccia verso di lui. La espressione di quel viso adorato, ch'era tutto avvilimento e richiesta di perdono, lo fece alzare d'impeto. Si trovarono tutti e due sulla soglia. Le prese le mani: erano gelate. Vide che di dietro la giacca e i calzoni, bagnati, le si incrostavano di un velo di ghiaccio. Ebbe un'idea improvvisa. Servendosi d'un mozzicone di tronco abbrucciacchiato spalò la neve davanti la soglia; accese un giornale che aveva nel sacco, gli buttò sopra delle manate di foglie e con dei rami secchi trovati in un angolo della baita e con quel tronco alimentò il fuoco. Soffiava allegra anche lei nel bracere fumoso. Quando dai rami scoppiettanti si sprigionò una limpida fiamma, levarono contemporaneamente il capo; avevano i capelli cosparsi di faville spente. Con gli sci appoggiati su due grosse pietre formarono un sedile. Si sentirono calmi, come trasformati davanti a quel fuoco. Mangiavano e chiacchieravano. «Oh guarda» esclamò lui. La nebbia sopra il bosco era svanita. Una larga striscia di cielo turchino risplendeva purissima all'orizzonte. Di sotto, lontano, il piccolo villaggio e, sui campi intorno, i neri puntini mobili degli sciatori. «Abbiamo fatto bene a venir quassù» disse lei e con le dita leggere gli scosse le faville che gli erano ancora rimaste impigliate fra i capelli.

Giani Stuparich.

## Sinodo generale evangelico convocato dal Führer

Berlino, 15 notte.

Poichè il comitato supremo della Chiesa evangelica istituito un anno fa dal regime cessa supremo ecclesiastico coll'incarico di pacificare l'ambiente evangelico e di mettere sotto una sola direzione le varie chiese protestanti della Germania, non è riuscito in questo suo compito, il Cancelliere ha preso una nuova importante decisione. Dopo avere ascoltato la relazione fattagli dal ministro per gli affari ecclesiastici gen. Kerrl che lo ha informato sul persistente disagio ecclesiastico nel campo protestante, il Cancelliere ha firmato un decreto che ordina la convocazione di un sinodo generale evangelico coll'incarico di dare una costituzione alla chiesa.

I giornali valutano il decreto del Führer come un atto importante nella via della definitiva pacificazione ecclesiastica in Germania, nel senso di una reale piena libertà lasciata alla chiesa di darsi da sè la costituzione che vuole.

## Diciannove secondi per radere una barba

Vienna, 15 notte.

I barbieri viennesi sono ambiziosissimi e si cimentano spesso in nobili gare: ieri hanno voluto accertare chi fosse il più sollecito nel radere una barba fatta da tre giorni; e alla prova si sono sottoposti dodici concorrenti.

Per insaponare il modello è stato concesso ai concorrenti un minuto di tempo. Quindi il direttore della gara ha dato un energico via. Vincitore è riuscito il signor Karl Reissenbacher, che in 19 secondi ha reso liscie come una palla di bigliardo, mento e guance del modello. Dietro di lui si è piazzato un suo collega con 33", mentre il terzo ne ha impiegati 34. Il più lento, una vera tartaruga, ne ha impiegati 70. E' però chiaro che se tutti i parrucchieri impareranno a servire i clienti con simile rapidità, la lettura dei giornali ne soffrirebbe e forse anche la pelle dei clienti.

# Dietro lo schermo

## Collaborazioni — La Milly a Hollywood — Listini di borsa, mea culpa di un produttore — Una Kermesse di premî

*C'è ogni tanto qualcuno che arriccia il naso, scotendo il capo; e ogni nuova notizia del genere, la considera come il più nero dei tradimenti. L'altro ieri, Trenker per I condottieri; ieri, Chenal per Il fu Mattia Pascal; oggi si parla di Duvivier, per il Santa Caterina; domani, sicuro pur certi, se si starà per varare un altro importante film italiano, lo vedremo firmato da chissà quale firma ostrogota. Fuori, invece, gli intrusi.*

*Non si dirà mai troppo il proprio Paese; ma questo amore non ha da esser cieco, soprattutto quando consideri il nostro cinema. L'autore di un film è il regista, tutti d'accordo; ma l'Enrico VIII e Il fantasma galante sono due film tipicamente inglesi, anche se i loro autori siano rispettivamente Korda e Clair, un ungherese e un francese; e il cinema americano è forse meno americano per avere molte delle sue opere importanti firmate da uno Sternberg, da un Lubitsch, da un Capra, da un Mamoulian? A osservare la produzione di ogni Paese si potrebbe assai scorgere come l'apporto straniero, dalla regia alla tecnica, all'interpretazione, sia quasi una regola. Non imposta da civetterie, o snobismi, o da un'assenza di sensibilità politica; ma imposta, se pure talvolta più del necessario, da quella rete infinita d'interessi che praticamente un film stende attorno al suo titolo, e soprattutto dal carattere stesso del lavoro cinematografico, nel quale le collaborazioni effettive non sono mai troppe. L'ideale, lo so anch'io, sarebbe che domani, in quel di Peretola, nascesse un nostro Chaplin che ci desse da un istante all'altro almeno una sua Febbre dell'oro; che da ogni filodrammatica sbocciasse una nostra Garbo; che il film, infine, che ad altri costa milioni e milioni a noi costasse in tutto e per tutto qualche scatola di sigarette. Ma pensare a cose del genere significa non sapere o non capire nulla d'arte e di cinema; e significa ignorare lo sforzo sotto certi aspetti semplicemente enorme che da due anni da noi si sia compiendo perchè esista efficacemente un cinema italiano. Perchè tale scopo sia definitivamente raggiunto sarà necessario aver conquistato un clima fecondo, quel benedetto clima che da anni, un po' da tutti, è stato invocato. Ora, quel clima, è frutto di preparazione, di cultura, d'esperienza; e queste si raggiungono soltanto lavorando, e studiando chi lavora, in una rete sempre più fitta di scambi efficienti. Parliamoci chiaro: giova di più, alle fortune del nostro cinema, affidare un film importante a un giovane che si sia cimentato con il passo ridotto fino all'altro ieri, e ieri abbia finito il suo primo filmetto a passo normale; o invitare invece, per quel film, un regista assai esperto che per animo, gusto, temperamento sia affine a quello che dovrà essere un «nostro» film; e accanto a quel regista assai esperto porre quel giovane, magari con altri suoi compagni, perchè tengano ben bene occhi e orecchie aperti, e imparino se qualcosa c'è da imparare?*

*Già s'è compiuto ai beati tempi un grosso errore, invitando un Ruttmann per la regia del non dimenticato e non felice Acciaio; un errore nel quale è assai difficile che s'abbia a ricadere. La collaborazione di uno straniero dev'essere eccezionale e indiscutibile; eccezionale nel normale ritmo di lavorazione, indiscutibile come risultati. Un film italiano, se sarà un film italiano per davvero, non sarà minimamente scalfito dall'aver avuto, fra le decine e decine dei suoi collaboratori, un cognome dalla grafia inconsueta. L'aver anzi costretto quel cognome a collaborare, a fondersi con le altre decine, in un risultato che soltanto sotto il nostro cielo poteva aver vita, sarà stata un'altra affermazione della vitalità del nostro cinema. Di registi, e di attori, cominciamo ad averne anche noi, e ottimi; la via delle collaborazioni reciproche può indirettamente infoltirne la schiera, nessuno esigua; il rinunciarvi, e proprio alla vigilia dell'inaugurazione della Città cinematografica al Quadraro, significherebbe non voler percorrere rapidamente quel cammino che al più presto dev'essere percorso, voler infirmare ciò che è stato esaurientemente dimostrato da esperienze molteplici.*

Primo piano di Trenker per «I condottieri».

Invito alla primavera, ovvero l'ultima Florence Rice.

Paul Muni e Luise Rainer ne «L'anima della Cina».

***

Si è già iniziato il montaggio de *I condottieri* di Trenker; è ormai finito quello de *Il fu Mattia Pascal* di Chenal, de *La contessa di Parma* di Blasetti, di *Ho perduto mio marito* di Guazzoni, de *La fossa degli angeli* di C. L. Bragaglia, di *Regina della Scala* di Salvini e Mastrocinque; e mentre gli altri film che già annunciammo sono allo studio, stanno per essere ultimati *Marcantonio*, *I fratelli Castiglioni*, *Nina no far la stupida*. — Zacaria El Cherbin, critico cinematografico del quotidiano «El Ahram» del Cairo, ha pubblicato una serie d'articoli dedicati al cinema italiano, nei quali pone in rilievo la struttura e i progressi recentemente compiuti. — La Milly andrà a Hollywood: ve l'ha condotta quel suo esile, delicato fil di voce. Dopo parecchi successi parigini, le sue canzoni... mimate hanno rinnovato quei successi al Rainbow Room di New York, dove l'ha raggiunta la proposta d'una scrittura. Si parla d'un impegno per cinque anni.

***

*Ritagli di critica. Vittorio Mussolini, in Cinema: «Oggi la critica cinematografica ha una specie di pudore nello stroncare una nostra fatica italiana. E' un pudore in gran parte motivato dal fatto che gente la quale spende soldi per aiutare la cinematografia nazionale non va trattata a calci in faccia; ma comunque credo sia venuta l'ora di non menarla più buona con tanta facilità, appunto perchè affiorano decine le possibilità di successo».*

*Sore, in Pour Vous: «Pare che questa cosa s'intitoli Un grande amore di Beethoven. Harry Baur, al declinare della sua vita, è diventato un giovane musicista di talento. Abel Gance ha vestito il suo Beethoven da cocchiere; e gli ha dato un pianoforte come gli avrebbe dato un fiacre. Se Beethoven comincia il film a trent'anni e lo finisce a sessanta. Harry Baur lo comincia a sessanta e lo finisce a centoventi».*

***

Primi d'anno, proclamazione di sua maestà il dividendo. La «Warner» avrebbe realizzato, nel 1936, un utile netto di due milioni di dollari, ma avrebbe ancora oggi la tentazione di non distribuire nessun dividendo agli azionisti. La «Columbia» darà il due e mezzo, semestralmente. La «Technicolor» avrebbe dichiarato un dividendo di cassa del... cinquanta per cento sul capitale. Le altre Case americane distribuiranno dividendi assai lauti; finanziariamente, per tutte le industrie americane dello spettacolo (cinema, radio, teatro) l'anno che si è chiuso è quello più florido dalla crisi del '29 in poi. In Germania l'«Ufa» ha chiuso i suoi bilanci con un buon utile, ma ha deciso di non distribuire dividendi. La «Tobis», in virtù dei proventi derivatile dai diritti di registrazione sonora, darà il quattro per cento. Dove invece di dividendi non si parla è in Inghilterra. Già dicemmo della crisi che travaglia quel cinema, con perdite ingenti, capeggiate dai 34 milioni di lire della London. Hagen, il decano dei produttori di lassù, ha recentemente concluso: «Dopo il successo dell'*Enrico VIII* da molte parti mi si propose di fare altri film dello stesso calibro. Queste parole furono una dolce musica per i miei o[...] vortice. I salari aumentarono fino al mille per cento al di sopra del loro effettivo valore commerciale. L'eccessivo numero di cinematografi fece poi ancora diminuire gli incassi. Non sembri un assurdo: dove una volta esisteva una sala oggi ne esistono quattro; e nessuno dei miei film, anche degli ottimi, è riuscito a passare in più di 1500 dei 4000 cinema esistenti nel Regno Unito. Infine, la cosidetta amicizia offertaci dal cinema americano si è ben presto mostrata fittizia, una manovra fiancheggiatrice che un bel giorno si rivelò d'avvolgimento».

***

*Cose di questo mondo. Un soggetto viene accolto da una Casa editrice; la quale incarica lo stesso autore di procederne alla sceneggiatura. Stabilito, concluso, fatto, pagato. Ma quando il film sta per essere iniziato, il povero autore si avvede che della sua fatica ben poco è rimasto, tanti son stati ritocchi e trasformazioni. Volendo allora trovare una forma di protesta discreta e suadente, prende un esemplare del suo copione, lo fa elegantemente rilegare, e lo manda al produttore con il quale era stato tutto stabilito, concluso, fatto, pagato: con la preghiera vivissima d'una lettura un po' attenta. Dopo una settimana gli giunge una lettera: «Carissimo amico, ho letto il Vostro nuovo soggetto. Anche se non vi foste data la pena di compiutamente sceneggiarlo, ne avrei certo e subito ammirate le qualità d'avvincente interesse che la sua realizzazione in film rivelerà a qualsiasi spettatore. Vogliate quindi senz'altro darmi un diritto di prelazione alle stesse condizioni dell'altro, e credete all'amicizia del Vostro ecc., ecc.».*

***

MINIME. — *La Kermesse héroïque* ha avuto un altro premio: dopo essere stato proclamato in America il miglior film straniero dell'annata, un amplissimo referendum l'ha proclamato senz'altro il miglior film di tutta la produzione del 1936, compresa quella americana. Quando il film s'iniziò, dato che i costi medii del mercato francese s'aggirano sui due milioni di franchi, si parlò di pazzie e d'altro ancora, all'udire che le due versioni del film, la francese e la tedesca, avrebbero raggiunto il costo di otto milioni. Una pazzia ben saggia, esaurientemente ricompensata. — Emozione in America, dove la *Margherita Gauthier* comincia a girare. Greta Garbo vi riceve il suo primo sonorissimo schiaffo; autore efferato il barone di Varville, ovvero Henry Daniell. — Laurel-Hardy lavorano a un film quasi muto: *Leggìà nel West*. — Si conferma che sarà Clarence Brown a dirigere la Garbo in *Maria Walewska*, con Charles Boyer. — Uno dei prossimi «musicali» della Warner sarà a colori: *La canzone del deserto*, con Frank Mc Hugh e Allan Jones. — L'Universal porrà in cantiere, fra l'altro, *A l'ovest niente di nuovo* di Remarque, diretto da James Whale, e *Madame Curie* con Irene Dunne. — Roosevelt avrebbe quasi finito un suo soggetto «economo-social-politico», del quale sarà poi naturalmente immediata l'attuazione.

m. g.

# Gridi di angoscia dall'inferno bolscevico

## Disordini a Leningrado

Riga, 15 notte.

*Dalle notizie che continuano a giungere dalla Russia risulta che la situazione interna sovietica si mantiene torbida e grave. La Ghepeù generalmente ritenuta in Europa un semplice organo di polizia, mentre è un vero e proprio esercito suddiviso in varie specialità, sta lavorando in estensione ed in profondità alla cosidetta epurazione degli elementi antistaliniani. Le carceri rigurgitano e colonne di deportati marciano sotto scorta verso i campi di concentramento della Russia europea e della Russia asiatica dove le sofferenze, le privazioni fisiche, le malattie deciminano i disgraziati che vi sono condotti.*

*Molte incertezze — osserva un ex-funzionario moscovita condannato all'ergastolo sotto l'accusa di aver favorito elementi antisovietici, riuscito a mettersi in salvo passando il confine — sono state dette e stampate sulle vere cause del conflitto tra forze militari e potere politico, ma quello che ormai credo sia stata compresa esattamente dai popoli di tutte le nazioni è la spaventosa immensa tragedia del popolo russo il quale ha dovuto constatare a proprie spese la criminosa falsità del verbo comunista. La speranza che dalla crisi che dilania l'U.R.S.S. possa sgorgare qualcosa di nuovo è nel cuore delle masse russe che sono in fondo indifferenti al successo dell'uno o dell'altro contendente ed aspirano solo ad un mutamento dell'attuale stato di cose.*

Rinascita, *giornale di Riga, pubblica una lettera pervenutagli clandestinamente da Mosca nella quale si denunciano le tristi condizioni dei lavoratori sovietici il cui salario massimo non supera mai i 250 rubli al mese. Da questo salario che — dato il sempre crescente aumento dei prezzi dei generi di prima necessità — è inferiore a quello percepito dal più modesto lavoratore delle altre nazioni d'Europa e d'America, l'estensore della lettera succitata fa notare che vengono sottratti di autorità rubli 11,30 per tasse industriali, rubli 10 per tasse culturali, rubli 45 per il prestito interno, rubli 5 per i comunisti spagnuoli e rubli 3 per altre tasse e sottoscrizioni. Rimangono al lavoratore 179 rubli con i quali deve provvedere al proprio sostentamento ed a quello della famiglia. Lo scrivente termina affermando che l'esasperazione dei cittadini sovietici è giunta al massimo e che a malgrado le feroci implacabili repressioni della Ghepeù, non è lontano il giorno in cui le manifestazioni, le proteste, le rivolte, i sabotaggi che avvengono qua e là si risolveranno in una generale insurrezione.*

*Giunge intanto notizia di altri disordini che sarebbero scoppiati a Leningrado nei depositi tranviari e nelle autorimesse municipali e della scoperta di gravi atti di sabotaggio avvenuti nei laboratori chimici di Nevski. Inoltre, a Bacu, molte persone, fra le quali il procuratore regionale Jurkanov, sarebbero state arrestate in seguito all'incendio doloso di alcuni pozzi petroliferi ed il tribunale di Tiflis avrebbe emesso numerose condanne a morte, tra le quali quella contro certo Radkov accusato di antistalinismo perchè si era fatto interprete dei lamenti degli operai di uno stabilimento che non ricevevano la paga da due mesi e mezzo.*

## Spione sovietico arrestato in Norvegia

Berlino, 15 notte.

La scoperta di un sensazionale fatto di spionaggio sovietico a danno dei paesi scandinavi, ed in questo caso precisamente in danno della Norvegia, viene segnalato dai giornali svedesi. Si ha da Stoccolma che a Tana nel fiordo omonimo al nord della Norvegia, quel governo ha potuto trarre in arresto il suddito sovietico Edoardo Belgonen, d'anni 21, che esercitava colà da tempo lo spionaggio, agli ordini di Mosca. Si tratta di spionaggio del tutto scientifico. Il Belgonen è stato a Mosca lungamente istruito su tutti i segreti del mestiere e su tutto ciò che in quelle regioni scandinave può essere prezioso per la Russia.

Il Belgonen è stato trovato in possesso di un apparecchio radiotelegrafico trasmittente per cui comunicava a Mosca i suoi regolari rapporti. Egli è un radiotelegrafista esperto ed ha di ciò ricevuto un accurato insegnamento nelle scuole di Mosca. E' risultato altresì che, venendo in Norvegia, ha portato biglietti norvegesi di grosso taglio; il che, date le disposizioni russe sulle divise, sarebbe impossibile senza la connivenza del suo governo. Risulta ancora che il Belgonen aveva negli ultimi tempi più volte lasciato la Norvegia per Mosca, segretamente rilevato di notte dal suo fiordo a mezzo di un'imbarcazione che era attesa al largo, da una nave sovietica, e, poi, il Belgonen veniva riportato, con lo stesso mezzo segreto, alla sua sede di lavoro. Un procedimento è stato immediatamente aperto contro la spia.

## Un altro misterioso aereo nel cielo di Vienna

Vienna, 15 notte.

Nel cielo di Vienna è apparso stamane verso le 10 un altro aeroplano che tracciando con il fumo gli emblemi sovietici ha cercato di fare della propaganda comunista. Dati i rischi che implicano gli esperimenti del genere l'apparecchio ha dovuto tenersi a grandissima altezza con il risultato che dei suoi disegni non si è visto molto. Qualche fotografo ha potuto prendere delle istantanee, ma le fotografie non indicano che cosa l'aviatore abbia voluto disegnare oltre i soliti emblemi della falce e del martello. Una certa mancanza di agilità dei funzionari del servizio della polizia aerea ha fatto sì che quando gli apparecchi austriaci hanno lasciato l'aerodromo di Aspern, il piccolo misterioso biplano straniero, di un tipo posseduto soltanto dall'aviazione cecoslovacca e da quella russa, si è subito accorto del tentativo di accerchiamento e con abile manovra si è allontanato in direzione nord-est tosto scomparendo in territorio cecoslovacco. I tecnici dicono che l'apparecchio deve aver filato a una velocità minima di 360 chilometri all'ora, velocità che gli inseguitori austriaci non erano in grado di raggiungere. Gli aeroplani austriaci arrivati all'altezza della frontiera cecoslovacca hanno naturalmente dovuto tornarsene indietro rinunziando alla caccia.

Il governo cecoslovacco, sollecitato a fornire spiegazioni dalle autorità austriache, ha risposto non risultare alle sue autorità che un aeroplano privo di contrassegno abbia nelle ore indicate varcato il confine cecoslovacco. Nel pomeriggio di oggi si è avanzata l'ipotesi che si possa trattare di un apparecchio austriaco, ma in questo caso resterebbe da spiegare come mai esso abbia potuto sollevarsi nella ristretta zona fra Vienna e la Cecoslovacchia sottraendosi alle ricerche fatte in tutto il paese.

## Lady Wilkins farà del teatro per comprare il sottomarino al marito esploratore

New York, 15 notte.

Lady Wilkins, la moglie del celebre esploratore artico, ha un'ambizione che non è quella delle grandi dame che preferirebbero pellicce, palazzi, automobili e simili; il suo grande desiderio è invece di acquistare un sottomarino per suo marito, Sir Hubert Wilkins, che, come è noto, dovrebbe tentare l'anno prossimo una nuova esplorazione polare.

«E' naturale — essa ha dichiarato — che io partecipi alla spesa di quella prossima spedizione. E siccome il teatro è forse ciò che dà maggiore vantaggio, io debutterò come cantante in uno dei più eleganti teatri notturni di New York».

Lady Wilkins fa ogni giorno delle prove, e pensa già ai giorni che passerà fra diciotto mesi in mezzo agli iceberg nell'Oceano glaciale antartico.

UN VILLINO DI BESSIE NEL TENNESSEE nel turbine delle acque che travolgono irresistibilmente ogni cosa.



# R. PRETURA DI TRINO

R. G. n. 50/35

In data 16 marzo 1935 venne pronunciato il seguente

DECRETO

contro Olivero Antonio fu Guglielmo, nato nel 1885 a Tricerro, ivi residente, esercente, per aver nel giorno 23 febbraio 1935 rinvenuto una forma di burro del peso di gr. 1000 non avvolta in carta sigillata. (1336

*Omissis*

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» e «La Domenica dell'Agricoltore». Per estratto.

Trino, 6 febbraio 1937-XV.

Il 1° Cancelliere: DOGLIO

# R. PRETURA DI TRINO

R. G. n. 60/35

In data 17 aprile 1935 venne pronunciato il seguente

DECRETO

contro Caretto Pietro fu Giovanni, nato nel 1902 in Borgo d'Ale, ivi residente, per avere nel giorno 13 marzo 1935 posto in vendita seme di trifoglio inquinato di cuscuta. (1337

*Omissis*

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 350 di ammenda ed ordina che il presente decreto venga pubblicato per estratto sui giornali «La Stampa» e la «Domenica dell'Agricoltore». Per estratto.

Trino, 6 febbraio 1937-XV.

Il 1° Cancelliere: DOGLIO

Tipografia Giornale LA STAMPA

# GLI SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DELLA F.I.S.

## IL FRANCESE ALLAIS è il migliore dei discesisti

### Chierroni si classifica al sesto posto nella gara di discesa obbligata — Il ritiro di Sertorelli — La vittoria della tedesca Cranz nella prova femminile

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Chamonix, 15 notte.

*La parte riservata al discesismo nei Giochi internazionali della Fis si è conclusa oggi a Chamonix con la prova di discesa obbligata disputata sul pendio sovrastante il villaggio di Argentières in un quadro meraviglioso di montagne.*

*Ridotti a lottare con due soli uomini dato l'eliminazione nella prova di discesa di sabato di Zanni e di Palucelli, la rappresentanza azzurra ha dovuto rinunciare a partecipare alla disputa della classifica per Nazioni che al fondo, come è noto, sui risultati di tre piazzati su quattro partecipanti. Senza una restrittiva interpretazione del regolamento sarebbe stato possibile completare la nostra squadra con le riserve Zertanna e Pazzot in modo da poter partecipare, se non altro nello slalom, alla disputa della classifica per nazioni. Ma la concessione che è stata fatta alla Svizzera, la quale ha potuto nello slalom appunto sostituire Schlunegger feriti nella discesa con Hermann Steuri, è stata rifiutata a noi sotto lo specioso pretesto che le due prove di slalom e discesa sono da considerarsi come indipendenti l'una dall'altra.*

### L'incidente di Sertorelli

*La sfortuna che, dopo averci privato nel corso degli allenamenti di Camillo Pasnel, ci toglieva nella discesa Zanni e Palucelli, per i noti incidenti di sabato, si è abbattuta ancora oggi sugli azzurri. Non si tratta di manchevolezze; quando si deve lamentare come oggi il forzato ritiro dalla competizione per rottura dell'attacco in piena discesa del solo elemento della nostra squadra che manteneva qualche buona probabilità per la combinata, cioè di Giacinto Sertorelli, e questo fin dalla prima serie dello slalom, si ha veramente il diritto di imprecare contro la mala sorte. L'incidente, che si è prodotto qualche istante prima che Chierroni entrasse in lizza, non poteva rimanere senza influenza su un corridore dal temperamento eccessivo e dalla sensibilità vivissima come quello dell'abetonese, il quale, senza di ciò, avrebbe sicuramente reso assai di più. Questo per spiegare come il piazzamento ottenuto da Chierroni (decimo nello slalom a 15" dal vincitore) avrebbe potuto essere sensibilmente migliore con altre condizioni di spirito.*

*Nella classifica combinata Chierroni raccoglie tuttavia il frutto delle sue prove assai regolari venendo a figurare al 6.o posto davanti al fior fiore dei campioni e, fra gli altri, del detentore del campionato della Fis 1936: Rominger.*

*Nel pomeriggio — gli orologi francesi segnano le 12,30 ma si tratta di una interpretazione che non trova consenziente messer Sole — si inizia la prova maschile.*

*Dopo una discesa piuttosto mediocre del norvegese Fossum, l'altoparlante annuncia che Giacinto Sertorelli è sulla pista. L'azzurro scende in modo spettacoloso con virate di bellissimo stile, assolutamente prive di quella rudezza che altre volte lo ha caratterizzato; superato un buon terzo del percorso, subito dopo il passaggio di una «verticale» eseguita in modo perfetto, Sertorelli accenna improvvisamente a un gesto col braccio come per arrestare uno degli sci che gli sfugge dal piede. Subito dopo ecco che l'azzurro si arresta sul bordo della pista. Il pubblico, che ha seguito con un crescendo di ammirazione la sua prova, è esterrefatto. Cosa è successo? Vediamo Sertorelli gettare lo sci sul pendio con un gesto di rabbia poi scendere a salti calzando solo un legno... L'attacco a cavo metallico si è spezzato improvvisamente senza alcun motivo apparente senza che nulla denotasse in precedenza che il ferro fosse consumato.*

### Assi stranieri al Sestriere

*Il pubblico non ha tempo di compiangere l'atleta sfortunato che ecco un altro corridore è sulla pista, il francese Maurizio Lafforgue, che, malgrado una caduta si riprende con un finale impetuoso terminando con un tempo assai buono. Subito dopo è la volta di Allais che si dimostra un perfetto «slalomista» come è stato perfetto nella discesa l'altro ieri. Il suo tempo di 64"8/10 è superato soltanto di 2/10 dall'austriaco Walch. Ottime discese effettuano pure i tedeschi Worndle e Cranz e gli svizzeri Rominger e Von Allmen. Chierroni è vittima di una caduta nella parte superiore del percorso e ciò per essere partito troppo nervoso. Effettivamente l'azzurro scende in modo perfetto sollevando grandi applausi. Il suo tempo, per riguardo dei secondi perduti nella caduta, è assai buono: 73 secondi.*

*Nella giornata di domani si disputerà la prova di fondo di 18 Km. Le condizioni sono assai buone e ci si attende una lotta ardentissima, particolarmente nel gruppo nordico. La pattuglia dei fondisti azzurri sarà in gara al gran completo con Demez, Gerardi, Aristide e Mario Compagnoni, Confortola e Nasi. I discesisti, terminato il loro impegno, lasceranno Chamonix nella mattinata e si recheranno direttamente al Sestriere per allenarsi in vista della «Sei giorni». A questa manifestazione parteciperanno numerosissimi assi stranieri. Le iscrizioni, raccolte personalmente a Chamonix dal conte D'Albertis presidente del Circolo Sciatori di Sestriere, comprendono fra gli altri gli austriaci Walch e Pfeiffer, gli svizzeri Rominger, campione della FIS 1936, Von Allmen, detentore del campionato elvetico 1937 e Willy Steuri, oltre a un fortissimo lotto di sciatori francesi, fra i quali si trovano il campione del mondo Emile Allais e Maurizio Lafforgue secondo classificato in questi campionati di discesa.*

**Guido Tonella**

### Le classifiche

*Prova di slalom.* Categoria uomini: 1. Emile Allais (Francia), 130" 8/10; 2. Walch (Austria), 131" 4/10; 3. Worndle (Germania), 134" 4/10; 4. Cranz (Germania), 135" 2/10; 5. Rominger (Svizzera), 137" 2/10; 6. Von Allmen (Svizzera), 139" 4/10; 7. Matt (Austria), 140" 6/10; 8. Steuri Willy (Svizzera), 140" 8/10; 9. Lafforgue (Francia), 142"5/10; 10. Chierroni (Italia), ex-aequo con Steuri Ermanno (Svizzera), 145" 2/10; 12. Becheret (Francia).

*Classifica combinata delle due discese:* 1. Allais (Francia), p. 400,4; 2. Lafforgue (Francia), p. 426; 3. Steuri (Svizzera), punti 430,6; 4. Von Allmen (Svizzera), p. 431,8; 5. Cranz (Germania), p. 432,4; 6. Chierroni (Italia), punti 435,4; 7. Matt (Austria).

*Classifica per Nazioni:* 1. Francia, p. 1229,6; 2. Svizzera, punti 1265,7; 3. Germania, p. 1284,9.

*Femminile di slalom:* 1. Cranz (Germania), 2'29" 2/10; 2. Grasegger (Germania), 2'36" 2/10; 3. Roeck (Germania), 2'39" 6/10.

*Combinata:* 1. Cranz (Germania), p. 511; 2. Vonara Zogg (Svizzera), p. 536; 3. Grasegger (Germania), p. 541,8.

*Le gare nazionali di Selva*

## Sisi e la Celina Seghi campioni di discesa

Selva di Val Gardena, 15 notte.

Soltanto alle 11, lungo le pendici del Ciampinoi al Campo Frena, ha avuto inizio la gara di slalom maschile e femminile, fissata nel programma della quarta giornata dei campionati nazionali della F.I.S.I. La cosa ha nuociuto alla gara in quanto, mentre di primo mattino la pista si presentava in condizioni ideali, più tardi, sul mezzogiorno, (la competizione è finita dopo le 14) essa, sotto l'azione del sole, si è appesantita, rendendo maggiormente difficoltoso il compito dei concorrenti e riducendone la velocità.

La gara è stata aperta da Alberto Marcellin vincitore della discesa libera, che si affermava nella seconda parte del percorso. Franco Sisi, il forte discesista dell'Abetone, segnava il miglior tempo fin qui registrato. Soltanto Giorgio Thoeni si portava alla pari. La seconda prova riconfermava i risultati della prima. Gli atleti del circolo sciatori Sestriere, più che mai avversati dalla sfortuna, erano superati da Sisi, da Nogler, da Lacedelli, da Carlo Thoeni, Colò e Apollonio.

Ecco le classifiche:

**Discesa obbligata maschile:** 1. Franco Sisi (Sci Abetone) in 2'45"3/5 (1'09" 2/5, 1'32"1/5); 2. G. Nogler (Società Sportiva Val Gardena) in 2'48"3/5; 3. A. Lacedelli (Cortina) in 2'53"; 4. C. Thoeni (Sci Trafoi) in 2'55"1/5; 5. Colò Z. (Sci Abetone) in 2'58"3/5; 6. G. Apollonio (Sci Cortina) in 3'4"1/5; 7. A. Marcellin (Circolo Sciatori Sestriere) in 3'5"1/5; 8. Clemente Gurat (id.) in 3'7"2/5; 9. Mario Gurat (id.) in 3'10"1/5; 10. Emilio Berard (id.) in 3'12"1/5; 11. C. Sechi (Sci Abetone); 12. V. Mihlavitz (R. Guardia di Finanza); 13. M. Bruno (Circolo Sciatori Sestriere); 14. F. Rivetti (Sci Biellese); 15. R. Lacedelli (Sci Cortina).

**Discesa obbligata femminile:** 1. Celina Seghi (Sci Abetone) in 3'16"2/5; 2. L. Gaddo (Sci Milano) in 4'38"; 3. L. Frullero (Sci Genova) in 4'44"; 4. L. Zanni (Sci Abetone); 5. M. Sechi (id.); 6. V. Steiner (Sci Marmolada).

**Classifica combinata discesa** (maschile): 1. F. Sisi (Sci Abetone) punti 98,48; 2. G. Nogler (S. S. Val Gardena) p. 98,44; 3. A. Lacedelli (Sci Cortina) p. 96,78; 4. Z. Colò (Sci Abetone) p. 91,46; 5. Clemente Gurat (Circolo Sciatori Sestriere) p. 91,14; 6. Mario Gurat (id.) p. 90,31; 7. Alberto Marcellin (id.) p. 89,35; 8. R. Lacedelli (Sci Cortina).

**Combinata discesa** (femminile): 1. Celina Seghi, p. 100; 2. Gaddo, p. 69,64; 3. Frullero, p. 59,40; 4. Zanni; 5. Steiner; 6. M. Sechi.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

## MOLTE DISAVVENTURE ed una situazione confusa

E' proprio il caso del «mal comune mezzo gaudio». Delle sei prime in classifica una sola squadra ha preso i due punti nel corso di una gara facile giocata in casa: la Juventus, che con quattro goals ha spento l'improvviso fuoco dei «grigi» alessandrini. Tutte le altre «vedette» hanno avuto la loro disavventura. Il Bologna, reduce dalla gran partita giocata a Roma, s'è fatto bloccare dalla Lucchese, non nuova alle vigorose difese in campo esterno. Il Torino ha dovuto accontentarsi di mezza posta a Novara, dove gli «azzurri» hanno saputo far valere le loro grandi doti di cuore e di ardire. Il Milan ne ha combinata una delle sue impappinandosi dinanzi alla Sampierdarenese affamata di punti. La Lazio s'è arresa a discrezione sul campo della Fiorentina e la sua sconfitta ha assunto proporzioni allarmanti. Il Genova ha perso in casa ed ancora una volta tutte le critiche sono per il suo attacco, malato cronico.

### Risultati e classifiche

E' stata, dunque, una giornataccia, per le grandi squadre. Risultati insoliti, punteggi strani, classifiche ancora mutate. Una giornata tale da disorientare completamente chi si sforza di parlare secondo la logica delle vicende del torneo. I motivi di un tale sconvolgimento vanno ricercati nella eccessiva confidenza con la quale parecchie delle unità maggiori hanno affrontato avversari che la carta dava battuti in partenza; nella disperata volontà di salvarsi che anima alcune delle compagini relegate nelle ultime posizioni e nella bizzarria stessa del giuoco che di tanto in tanto tende a sovvertire i valori dei contendenti.

Così una serie di incontri che avrebbe dovuto passare agli atti senza alcunchè di notevole ha provocato una gran confusione e danneggiato notevolmente più di una delle squadre in lotta per il primo posto e per le piazze d'onore.

Tutto considerato Bologna e Torino risultano ancora le due unità più saldamente in sella. Il mezzo scacco dei «campioni» non ha carattere di gravità in quanto la squadra non ha fornito un giuoco scadente, ma è stata fermata da un avversario forte in una partita che ha visto i rosso-bleu costantemente all'offensiva. Non resta quindi che attendere... la prossima vittoria esterna del Bologna perchè, per quanto riguarda i detentori dello scudetto, tutto ritorni nella normalità.

### Giuocare con impegno

A critiche più severe si espone il Torino per la slegata gara di Novara. La squadra è forte, i suoi uomini sono fisicamente attrezzati, ma l'unità deve guarire di un male che già tanto le ha nuociuto. Deve, insomma, valutare in modo giusto gli avversari e non presentarsi in campo nelle pretese partite facili, come per compiere un atto di ordinaria amministrazione, sicura del successo, certa del progressivo esaurirsi dei rivali per il solo fatto ch'essi sono di classe inferiore. Se il Torino avesse giuocato a Novara con l'impegno che solitamente pone nei confronti difficili; se avesse lottato così come fece per qualche po' nella ripresa, avrebbe potuto risolvere a suo completo favore la gara. Invece il suo giuoco si inaridì del tutto e la prevista vittoria per poco non si mutò in sconfitta. Orbene, giunti ai due terzi del torneo, trovandosi in una situazione favorevole per raggiungere il primato, forti di mezzi fisici non comuni e di risorse tecniche preclare, i granata debbono attrezzarsi anche moralmente per resistere e per avanzare, rendendosi conto che i punti malamente persi nelle prove facili pesano terribilmente nella classifica.

Per la Lazio la batosta di Firenze può essere stato un colpo decisivo. La si è lodata e accusata quando, subendo molti goals sapeva reagire e segnare, ma ora la sua debolezza in difesa è troppo palese. Nelle gare di Genova (Genova), Milano (Milan) e Firenze la squadra ha subito quattordici reti: troppe, proprio troppe per un'unità che mira al campionato. La situazione della Lazio dopo l'ultimo rovescio è tale per cui un solo passo falso può eliminarla dalle prime posizioni.

Intanto la Juventus, tanto criticata, tanto svalutata, s'è rifatta sotto. Eccola ancora ad un punto dalla Lazio e dal Milan, a due dal Torino. Non impressiona, ma resiste, e resta alle spalle dei primi come una minaccia che non può essere allontanata.

Questa è la situazione — confusa ancora e suscettibile di mutamenti — nelle posizioni d'avanguardia. In coda sono sempre tre le squadre in lotta per il quattordicesimo posto. Sampierdarenese ed Alessandria hanno due punti di vantaggio sul Novara ma chissà cosa capiterà ancora nelle dieci giornate che mancano alla fine.

**L. C.**

I Giochi Mondiali Universitari

## La preparazione degli italiani per il torneo di calcio

Roma, 15 notte.

L'ufficio centrale dei Gruppi Universitari fascisti è già in piena, fervorosa attività per la preparazione italiana ai Campionati Mondiali universitari che avranno luogo a Parigi nel prossimo mese di agosto. Secondo quanto è stato stabilito nel recente convegno di Vienna dal Comitato esecutivo della Confederazione degli studenti, nel programma dei Giuochi universitari sono stati inclusi anche il ciclismo, il pugilato e l'hockey sul prato; si attende per altro una decisione per quanto riguarda l'ammissione del tiro a volo (o del tiro a segno) e della palla a mano su cui il Comitato esecutivo non si è pronunciato in maniera chiara e definitiva.

La preparazione dei calciatori goliardi per il torneo di Parigi sarà curata in maniera particolare con il valido concorso dei tecnici della F.I.G.C. Alla fine del mese in corso la F.I.G.C. convocherà in località non ancora fissata una prima selezione di elementi iscritti ai Guf; altre convocazioni saranno fatte in seguito in modo da avere sotto mano i migliori giocatori e da creare fra gli elementi e i vari reparti l'affiatamento necessario per il funzionamento della squadra.

In questi giorni la segreteria dei Guf prenderà gli accordi con la F.I.G.C. per stabilire il programma di preparazione; sappiamo per altro che numerose proposte sono pervenute alla segreteria dei Guf per incontri da disputarsi prima dei Giuochi di Parigi. Tali proposte sono state avanzate dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria e dall'Austria. Ci consta altresì che è nelle intenzioni dei dirigenti di far disputare alla rappresentativa goliardica due o tre incontri con squadre estere per saggiarne le forze e con le selezioni che saranno operate fra le squadre italiane.

La valanga di Gressoney

## Un'altra salma recuperata

Gressoney, 15 notte.

Gressoney è avvolta nella più profonda tristezza, a causa della grave sciagura di Orsia, nella quale sei giovani milanesi hanno perduto la vita sotto una valanga. I lavori per il ricupero delle quattro salme che giacciono ancora sotto un enorme cumulo di neve compatta, che il rigore della notte ha fortemente indurita, sono stati ripresi stamane. Un centinaio di persone, sotto la guida del Podestà Teddy, hanno eseguito sondaggi in tutti i sensi, seguendo deboli tracce indicate da coloro che hanno assistito alla caduta della valanga, fra cui il parroco e il brigadiere delle guardie di Finanza. Militi di frontiera, guardie di Finanza, carabinieri, guide alpine e valligiani, prestano un'opera di generoso soccorso superiore a ogni elogio.

Il Prefetto D'Eufemia ha impartito disposizioni per le ricerche, destando col suo vivo interessamento un senso di conforto.

Stamattina è giunto a Gressoney il Federale Giarey che col segretario del Fascio, barone Peccoz, col Podestà e col caposquadra dei cacciatori di frontiera, Torniel, si è recato a visitare le salme dei giovani De Stefani, di 17 anni, e Garattoni di 19 anni, pietosamente composte in una cappelletta della Trinité. Egli ha espresso il suo vivo elogio al brigadiere delle guardia di Finanza, Signori, che, avvertita la caduta della valanga, si portava coi suoi militi sul posto, riuscendo a salvare il Ferrari e la Lanza.

Il brigadiere Signori ha assistito alla caduta della valanga, e, accorso, ha scorto il Ferrari quasi interamente sepolto, tranne la testa. A qualche metro di distanza vide a un tratto affiorare due dita di una mano, e allora, lasciato il Ferrari con un milite, provvide a scavare la neve tutto attorno, riuscendo ad estrarre la signorina Lanza, che dopo tre quarti d'ora di respirazione artificiale riprendeva i sensi. I due scampati debbono la loro salvezza al fatto di essersi trovati, nel momento della caduta della valanga, sotto un costone che ha fatto ad essi da riparo.

Il Federale si è anche recato a fondo valle, a Orsia, dove la grossa valanga è caduta. Si tratta di un'enorme massa di polvere di neve, formatasi in seguito alla bufera che ha imperversato nella notte di sabato. La valanga è precipitata da un'altezza di 1500 metri; tale è stata la sua violenza che sono stati piegati grossi pali di cemento eretti a sostegno della linea telegrafica.

Una salma è stata trovata stasera sotto uno spessore di otto metri, nel greto del torrente: quella del dottor Dino Colombo. La tenace operosità dei valligiani ha portato al ritrovamento di questa salma, che è avvenuto alla presenza del fratello, geometra Guido, giunto a Gressoney nel pomeriggio accompagnato da conoscenti. Il ritrovamento è avvenuto proprio nel momento in cui i valligiani stavano per sospendere i lavori per il sopraggiungere della sera. La salma veniva trasportata nella camera ardente dove già giacevano le salme del Garattoni e del De Stefani. Il dott. Colombo era fidanzato della signorina Lanza.

Stando alle dichiarazioni del capo comitiva Zancolin, la sciagura avrebbe avuto proporzioni più vaste se, vista la tormenta che mulinava sulla sommità della Testa Grigia, egli non avesse dissuaso i dopolavoristi a proseguire. Quasi tutti i gitanti — che erano 120 — tornavano indietro; gli altri otto sciatori proseguivano invece verso la capanna Carla, ma scegliendo la via del fondo valle di Orsia. Più che a imprudenza, la sciagura si deve attribuire a fatalità.

Questa sera è giunto a Gressoney il fratello di Firmino Guasconi, che era appena ritornato dall'A.O. Mentre i lavori erano questa sera sospesi a causa del freddo, giungevano dei pompieri di Aosta e un reparto di alpini che domani mattina si uniranno ai valligiani per riprendere le ricerche. Quasi un terzo della valanga è stata finora rimossa. La zona in cui si ritiene siano sepolte le salme delle altre vittime è stata circoscritta.

Da Milano, da Torino e da altre città continuano a giungere le espressioni di cordoglio per la grave sciagura.

## Quello che narra il giovane scampato

Milano, 15 notte.

Natale Ferrari, che con la signorina Lanza è miracolosamente scampato alla morte durante la tragica escursione alla capanna Carla di Gressoney la Trinité, ha fatto al «Secolo-Sera» una diffusa narrazione della terribile avventura.

«Siamo partiti alle 4 di domenica mattina da piazzale Loreto con un torpedone su cui avevano preso posto 42 gitanti. Giungemmo a Gressoney alle 8,30 e ci rifornimmo di viveri; poi un gruppo composto da me, dalla signorina Lanza e dalle povere vittime si propose di raggiungere la capanna Carla a circa mezz'ora di sci da Gressoney. Tirava vento di tramontana, perciò gli altri non vollero unirsi a noi. Dopo circa venti minuti di cammino si levò la tormenta, ma noi procedemmo ugualmente, dato che eravamo ormai vicinissimi alla mèta.

«Improvvisamente udimmo un boato terrificante alla nostra sinistra e fummo sommersi da una enorme slavina. Rimasi sepolto fino al petto rimanendo col capo e con le spalle fuori, e questo fu la mia salvezza. La signorina Lanza era completamente sepolta nella neve, perchè il vento che spirava, violentissimo aveva livellato la slavina. Gridai aiuto con tutte le mie forze e per fortuna fui udito da alcune guardie di Finanza distanti circa quattrocento metri che accorsero immediatamente. Fui tratto fuori in un baleno e dopo di me fu dissepolta la signorina Lanza, alla quale venne praticata la respirazione artificiale. Verso mezzogiorno rientrai a piedi a Gressoney, mentre la signorina mi veniva trasportata. Alle 16,30 entrambi ritornammo a Milano.

«Stamane mi sentivo quasi in forza per cui mi sono recato al lavoro, ma il direttore mi ha rimandato a casa perchè mi rimettessi, più che altro dalla terribile scossa nervosa ricevuta».

**DA VALENZA**

Ha compiuto 100 anni a Pecetto Teresa Pastore ved. Lenti, madre di dieci figli, che vive da sola in una camera ed è tranquilla e sbrigata: cura faccende di casa, qualche volta si reca anche in campagna a raccogliere legna e legge e cuce senza occhiali.

Improvvisamente mancava stamane all'affetto dei suoi cari

**Vincenzo Lancia**

Prostrati dal più grande dolore ne dànno l'annuncio:
la moglie **Adele Miglietti**;
i figli: **Annamaria, Gianni, Eleonora**;
il fratello **Giovanni** colla consorte **Teresa Albertetti** e figli **Valerio, Claudio, Rita, Terenzio, Fausto** e **Teresina**;
la sorella **Maria** col marito **Geremia Lancia**;
i suoceri **Miglietti**;
i cognati **Maria Dalmastro Miglietti** col marito **Carlo** e figli; **Ida** e **Vincenzo Miglietti**;
le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Beaumont, 5. La cara Salma proseguirà poi per Fobello per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Società Anonima Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino** annuncia l'irreparabile perdita dell'Amministratore Unico

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

mancato improvvisamente il 15 corrente mattino.

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Beaumont, 5.

La Salma proseguirà per Fobello per essere tumulata nella tomba di famiglia. (1516

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

I **Dirigenti** della **Fabbrica Lancia** annunciano costernati l'improvvisa perdita di

**Vincenzo Lancia**

amatissimo loro Maestro e Capo.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Fabbrica Lancia** annunciano la dolorosa perdita di

**Vincenzo Lancia**

che fu loro Capo impareggiabile e padre affettuoso.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Collegio Sindacale** della **Lancia & C. Fabbrica Automobili S. A. - Torino**, annuncia la dolorosa perdita dell'Amministratore unico della Società

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili F.I.R.A.** annuncia la gravissima perdita dell'amato Presidente

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

mancato improvvisamente il 15 corr. mattino.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Direttore** della **Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili F.I.R.A.** annuncia la dolorosa perdita del Suo Presidente

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Gli **Impiegati** e **Maestranze** della **Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili F.I.R.A.** annunciano la dolorosa perdita di

**Vincenzo Lancia**

che fu loro Capo impareggiabile e padre affettuoso.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Collegio Sindacale** della **Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili F.I.R.A.** annuncia la dolorosa perdita del suo amato Presidente

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

mancato improvvisamente il 15 corrente mattino.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

La **S. A. Lancia Automobiles Bonneuil sur Marne** annuncia la irreparabile perdita del Suo Presidente

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

avvenuta il 15 corrente mese

La **Lancia (England) Ltd.** di Londra annuncia l'improvvisa e irreparabile perdita del Suo Presidente

**Comm. Vincenzo Lancia**
**Cavaliere del Lavoro**

avvenuta il 15 corrente mese.

Le **Casse Mutue Impiegati ed Operai** delle **Fabbriche Lancia** e **F.I.R.A.** annunciano la dolorosa perdita del

**Comm. Vincenzo Lancia**

amato Capo delle rispettive Aziende avvenuta il 15 c. m.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Le **Colonie Alpine e Marine Lancia** annunciano la dolorosa perdita del

**Comm. Vincenzo Lancia**

loro fondatore e generoso benefattore avvenuta il 15 corr. mese.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Dopolavoro Aziendale Lancia** annuncia la dolorosa perdita del

**Comm. Vincenzo Lancia**

suo amato fondatore e costante animatore avvenuta il 15 c. m.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Soc. del «REGIO»** ha il profondo dolore di annunciare l'immatura ed irreparabile perdita del suo amato Consigliere

**Comm. Vincenzo Lancia**

avvenuta improvvisamente stamane.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Sindacato Provinciale Meccanici e Metallurgici** dell'**Unione Fascista degli Industriali** di Torino, annuncia la dolorosa perdita del (11983

**Comm. Vincenzo Lancia**

Membro del Direttorio.

Torino, 15 febbraio 1937-XV.

**Vittorio Bocca** con profondissima angoscia annunzia l'improvvisa dipartita del

**Comm. Vincenzo Lancia**

a lui legato da saldissimi vincoli di fraterna amicizia, cementata da unità di lavoro, nel quale gli fu sempre di illuminata e preziosa guida. (8

L'**Agenzia Automobili Lancia Vittorio Bocca** e il **Personale** comunicano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

**Comm. Vincenzo Lancia**

Amministratore unico della Lancia & C. S. A. (S

L'**ANFIA (Associazione fra gli Industriali dell'Automobile)** annuncia con profondo dolore la immatura scomparsa del Cavaliere del Lavoro

**Vincenzo Lancia**

indimenticabile suo consigliere.

Torino, 16 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro** partecipa con vivissimo dolore la morte del Collega

**Lancia Comm. Vincenzo**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

**Alberto Demichelis** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del

**Comm. Vincenzo Lancia**

Buenos Aires, 15-2-1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri spirava nel bacio del Signore

**Giovanna Pellegrino Ved. FERRERO**

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la sorella **Gabriella Pellegrino** ved. **Bellisio**, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Dante, 99 (già 43). Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 16 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari

**Dante Pecchioli**
**Gioielliere**

Partecipano la dolorosa perdita la consorte **Gioconda Dionisi** col figli **Laura, Cesare** e **Ugo**, i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, corso Vinzaglio, 103.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri mancava ai suoi cari

**Luigi Sambuelli**

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie **Cravetto Angiolina** coi bimbi, la mamma, la sorella, il fratello, suocera, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 15,30, partendo da via Bogino, 4. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

**MEMENTO**

Mercoledì 17 corrente, alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa 20, verranno celebrate Messe di trigesima per l'anima cara della Nobil Donna PIA de COLL' Ved. BRASSEUR DE SAVOIROUX Ved. MASSA. Le figlie ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. 11880

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

# CRONACA CITTADINA

Per la nascita del Principino

## Il Te Deum in Duomo celebrato dal Cardinale

### Tutte le Autorità al rito propiziatorio

Al solenne Te Deum che per iniziativa di S. Em. il Cardinale Arcivescovo e del Capitolo Metropolitano, si è svolto ieri mattina in Duomo, hanno partecipato tutte le Autorità: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il vice-Preside della Provincia, S. E. Ricci primo presidente di Corte d'Appello; il procuratore generale S. E. Farri, il [illegible] del Re gr. uff. Arocca, [illegible] generale militare comm. [illegible], il Magnifico Rettore dell'Università prof. Silvio Pivano; la [illegible] Cavalli d'Olivola fiduciaria dei Fasci femminili, il vice-segretario del Fascio [illegible] Almerici, il vice-Podestà conte Gloria e [illegible] De La Forest; i senatori Cian e Rubino, alcuni deputati, il [illegible] Stelleri in rappresentanza del Questore gr. uff. Marino, il gr. uff. Calandra intendente di finanza; il comm. Gay segretario generale del Comune, il vice-presidente dell'Ass. dei Fasci [illegible], Amelotti, ecc.

I banchi posti sotto la tribuna Reale erano occupati dalle Dame e dai gentiluomini di Corte e di Palazzo dei Sovrani e dei Principi. Erano presenti tutti gli alti gradi militari: S. E. il conte Calvi di Bergolo, S. E. [illegible] designato d'Armata, S. E. Grossi comandante di Corpo d'Armata, S. E. Bonomi capo della Difesa [illegible], il gen. Bernasconi comandante la Divisione, il gen. Zucchi comandante di Zona, il gen. Vercellino, il gen. Bernasconi comandante il Presidio Aeronautico, il gen. Marchesi, il gen. Cantù dei Carabinieri, il console generale Mosconi, il cons. gen. Morgantini, il cons. gen. Parenzo, il console Spella, il console Bonino Capo di S. M., il cons. Carrù, comandante la 1.a Legione Sabauda e Tinivella, comandante la D.I.C.A.T., il cons. Mancini comandante la 2.a Alpina, il seniore Mitica comandante l'Universitaria e il seniore Lubiani comandante la «18 Novembre». Il cons. Salvetti, con numerosi ufficiali e la marchesa Incisa con le sue collaboratrici rappresentavano le organizzazioni dell'O. N. B.

Erano presenti i cappellani delle Quattro Legioni, molti ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia ed una folla imponente.

La chiesa era gremita. A sinistra e a destra della navata centrale, nei pressi dell'altare erano coi gagliardetti le rappresentanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione; il can. teol. Carlo Carena, Rettore della congregazione magg. della SS. Annunziata e dei nobili e avvocati e di cui S. A. R. il Principe di Piemonte è presidente onorario, con una larga rappresentanza; rappresentanze d'arma; col vessillo dell'Istituto erano le figlie dei militari, e alcune associazioni cattoliche. Il gonfalone del Comune era scortato da valletti municipali in alta uniforme.

In cornu evangeli stavano i cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro, in cornu epistulae quelli del Sovrano Ordine di Malta.

La funzione è stata celebrata da S. Em. il Cardinale, assistito dal mons. Busca, Baravalle, Borla. Il Presule ha impartito la apostolica benedizione.

I mottetti del Te Deum del Foschini erano cantati dai seminaristi, dalla Schola cantorum, diretta dal maestro don Bertola.

Il problema della denatalità

## Una importante riunione a Casa Littoria

Allo scopo di esaminare il problema della denatalità in Torino e provincia e le conseguenti nuove provvidenze da adottarsi, ho convocato, per venerdì 19 corrente a Casa Littoria, la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili, il Preside della Provincia, il Podestà di Torino, il Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali, il Segretario provinciale dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria e alcuni pediatri.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il problema demografico è e sarà all'ordine del giorno della Nazione. Ancor ieri mattina ne indicavamo la importanza e qualsiasi incitamento non sarà mai di troppo per la sua soluzione. Questo male mortale deve esser combattuto e vinto in questa nostra amatissima città che in tanti campi è ancora all'avanguardia nella gran marcia del popolo Italiano. La riunione indetta dal Segretario Federale sarà, speriamo, utile e proficua dei migliori risultati. Il problema perciò deve esser sentito intimamente nel cuore dei cittadini ed in modo particolare di quelli a cui la sorte ha fornito una migliore situazione economica.

## Ritiro di tessera

Valendomi della facoltà concessa dall'articolo 18 dello Statuto del P. N. F., ho ritirato la tessera del Partito al tesserato Giovanni Molino, residente a Orbassano, perchè vendeva i salami a prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato centrale di vigilanza dei prezzi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## La Festa della neve a Bardonecchia

Per domenica, 21 corr., il GUF Torino ha preparato per la massa goliardica torinese una grande e gradita sorpresa: «La festa della neve» che si svolgerà sui campi di Bardonecchia. Quota di partecipazione, comprendente il viaggio in treno speciale e l'iscrizione alle varie manifestazioni è di L. 5 per gli studenti universitari, L. 8 per gli studenti medi, L. 12,50 per le famiglie degli studenti. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al GUF.

UN LUTTO DI TORINO OPEROSA

# L'IMPROVVISA MORTE di Vincenzo Lancia

### Il grande industriale colpito da un attacco cardiaco - Il sen. Agnelli insieme con il più vecchio operaio della Fiat visita per primo la salma - I funerali alle ore 14,30 di oggi

La notizia della morte improvvisa del gr. uff. Vincenzo Lancia, ha suscitato in città e dovunque un cordoglio tanto più vivo in quantochè inaspettata. Domenica scorsa il noto industriale si era recato a Pino Torinese a far colazione. Alla sera aveva pranzato in un locale del centro. La sua salute appariva ottima. Coricatosi poco prima di mezzanotte si svegliava verso le quattro accennando ad uno strano malessere: alle sette faceva chiamare un medico. Accorrevano subito al suo capezzale l'amico dott. Bidone e il prof. Micheli, ma era troppo tardi. Il gr. uff. Lancia per un attacco cardiaco si spegneva serenamente.

Al suo capezzale era la moglie angosciata e i figli accorsi all'approssimarsi della sciagura.

La ferale notizia, ai dirigenti degli stabilimenti Lancia, veniva comunicata dallo stesso dott. Bidone. Reparto per reparto veniva informato del grave lutto e gli operai stupiti e vivamente commossi, lasciavano i laboratori e, in silenzioso corteo, si recavano alla casa del gr. uff. Lancia, in via Beaumont 5, ad esternare il loro profondo dolore. Le fabbriche erano chiuse in segno di lutto. Alle officine di Bolzano e a quelle di Addis Abeba pure era annunciata telegraficamente la triste notizia. In una sala parata a lutto con francescana semplicità, come sempre fu caratterizzata la vita del grande industriale torinese, la salma è stata esposta al pubblico. Montano la guardia, in camicia nera, i camerati del Gruppi rionali fascisti «Maramotti» e «Bianchi» e i dirigenti degli stabilimenti. Mentre il registro posto in una sala al piano terreno va rapidamente riempiendosi di firme, nella camera ardente è un avvicendarsi di personalità del mondo politico e industriale, di amici e di quanti hanno avuto occasione di conoscere, amare e stimare l'estinto. Primo a visitare la salma è stato il senatore Giovanni Agnelli il quale era accompagnato dal più vecchio operaio della Fiat. Sono giunti poi: il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside, l'on. Mazzini, l'ing. Acutis ed altri.

La ferale notizia, dai famigliari, è stata telegraficamente comunicata al Capo del Governo.

Fra gli innumerevoli telegrammi pervenuti, di particolare rilievo sono quelli di S. E. Thaon di Revel, ministro delle Finanze, di S. E. Ricci, di S. E. il dott. Alberto Pirelli, dell'on. Olivetti, del senatore Bocciardo presidente della Federazione Nazionale Industrie Metallurgiche, del prof. Valletta direttore generale della Fiat, del tenente generale Angelo Pugnani, delle direzioni di tutte le grandi fabbriche di automobili, del Federale di Vercelli, del Prefetto di Bolzano dott. Mastromattei, ecc.

Il Presidente della Unione Fascista degli Industriali, on. Mazzini, ha così telegrafato alla signora Lancia: «In nome di tutta l'industria torinese che egli onorò con opera di altissimo esempio, in quest'ora di lutto comune Le porgo l'espressione del nostro grande cordoglio e dell'infinito nostro rimpianto».

Per avere un'idea del doloroso rimpianto che ha provocato l'improvvisa fine del gr. uff. Lancia, bastava recarsi in Borgo S. Paolo la cui popolazione operaia conosceva da lungo tempo ed amava lo scomparso, per la provata bontà e per la sua generosità.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via Beaumont, 5. La salma sarà fatta proseguire poi per Fobello, paese dell'estinto, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

## DALLA "GAVETTA" a capitano d'industria

*Vincenzo Lancia autodidatta, pioniere e creatore d'automobili: ecco una trama che la storia motoristica [illegible] modestia e semplicità dello scomparso [illegible] permesso di [illegible] col cuore [illegible] affrontare [illegible] tuttavia [illegible] ritorno, [illegible] della [illegible] è radicata [illegible], come di quanti lo conobbero da vicino.*

*Popolare era [illegible] Vincenzo Lancia, nel senso aneddotico, verrebbe dir giornalistico, della parola; appunto perchè schivo all'estremo dell'arte di mettersi in mostra. Uomo, nei comuni rapporti sociali [illegible] intende la persona d'affari, eccezionalmente [illegible], non concedeva interviste, ma brevi e secche dichiarazioni unicamente tecniche, [illegible] qualunque accenno alla sua persona.*

*L'originalissima figura di questo [illegible] andava [illegible] di lavoro, a capo del [illegible] degli uffici [illegible] della fabbrica di [illegible] in comune coi suoi impiegati, dei quali suo voleva che neppure una convenzionale barriera lo isolasse, e di cui divideva, anzi moltiplicava l'orario e i sistemi di lavoro. Dietro alla sua modesta scrivania, sulla quale passavano tutte indistintamente le pratiche meritevoli d'attenzione, non ninnoli decorativi o trofei del suo passato sportivo, ma un semplice scaffale pieno di pezzi di automobile: campioni, provini, organi usurati o rotti durante le accuratissime esperienze condotte o controllate dal «signor Lancia» (nessuno tra i suoi impiegati s'arrischiava a dargli del commendatore), ed ivi rimasti per il suo studio e le definitive provvidenze tecniche da adottarsi. Un campionario, insomma, di difetti superati dalla sua sagacia, dalla sua sensibilità tecnica, dalla sua inflessibile volontà di perfezione.*

*Questa è la più genuina figura di Vincenzo Lancia, tra le molte che assumeva nelle sue varie manifestazioni di attività. Un formidabile accentratore, un tipico realizzatore, un ingegno di eccezionale profondità e prontezza e intuizione, che tuttavia non s'acconciava a trasmettere l'ispirazione, ma aveva bisogno, per stimolarsi, dell'esecuzione. Se mai il proverbiale detto piemontese «chi fa da sè fa per tre» trovò calzante applicazione, fu nella serrata vita di questo grande capitano d'industria, fedele vivente interpretazione di quell'altro grande detto, sciupato a luogo comune da troppi retori, secondo cui nessun numero di parole vale un piccolo fatto.*

*Tutto quanto Lancia sapeva dire di sè, era che proveniva «dalla gavetta». Frase imprecisa, però: modesti del tutto non furono i suoi natali nell'alpestre Fobello, nè la sua prima giovinezza a Torino, dove il padre suo aveva acquistato uno stabile, in corso Vittorio 9, con un piccolo locale per negozio od officina, perennemente sfitto. Un giorno si presentò per occuparlo un artigiano di costruzioni ciclistiche, Giovanni Ceirano: Lancia padre glie l'affittò a malincuore, senza prevedere che così segnava i destini del figlio nonchè, in parte, dell'Italia automobilistica quale maestra nel mondo di perfezione qualitativa. Ecco infatti Vincenzo Lancia, più portato agli allettanti richiami della meccanica che ai testi di scuola, cominciare a frequentare l'officinetta ciclistica, dove un bel giorno decise addirittura di occuparsi come garzone. Gli era compagno di lavoro, anch'esso alle prime armi, Felice Nazzaro. Un bel giorno — si era ancora nell'altro secolo — un palpito nuovo animò l'officina: il principale ha messo insieme la prima automobile Welleyes giunta a pezzi in Italia con le istruzioni per il montaggio, e le ha ridato sembianza di creatura viva. Indicibile fu quel giorno l'entusiasmo del giovane Lancia, che non fu estraneo alla decisione di Ceirano di gettarsi coraggiosamente nella nuova attività, a fianco e poi in luogo della costruzione ciclistica.*

*All'alba del 1900 Lancia ha compiuto il suo gran passo: è entrato, con l'amico Nazzaro, come collaudatore nella nuova fabbrica sorta in Torino, in corso Dante: la Fiat. Da collaudatore a corridore è breve il passo: e Lancia possedeva, accanto alla passione e a quell'esperienza e sensibilità per la voce delle macchine che distinguono il corridore di classe dal superficiale, un fegato di prim'ordine e una volontà di montagnolo. Conclusione: al suo debutto al volante della Fiat, sul circuito di Padova, il 1.o luglio 1900, la giovane promessa del nuovo sport segnava un clamoroso trionfo, davanti al fiore dell'aristocrazia italiana dell'automobile.*

*Nel 1901 Lancia era tra i pochi che riuscivano a portare a compimento il primo giro automobilistico d'Italia; nel 1902 partecipava in coppia con Cagno alla tragica Parigi-Madrid, rimasta celebre perchè priva di arrivati. Negli anni successivi le sue corse e le sue affermazioni, anche se non tutte vittoriose, non si contano più: egli è primo assoluto nel 1903 e nel 1904 alla Susa-Moncenisio, primo nel 1905 al Circuito di Brescia, presente con onore alla Coppa Gordon Bennet e nei grandi premi internazionali di Francia e di Germania del 1907 e 1908. Il terzetto della Fiat, Nazzaro-Lancia-Cagno, era divenuto indispensabile alla riuscita d'ogni grande corsa europea.*

*Ma prima ancora d'interrompere la sua attività sportiva, Lancia aveva compiuto nel 1907, il suo secondo grande passo: costruire. Il suo destino era più avanti dei plaudenti traguardi; nei suoi sogni era una macchina tutta sua: concepita, disegnata, costruita e collaudata da lui. Riuscì così bene, che più nel 1908 doveva pensare ad allargare e sistemare l'embrionale officina, abbandonando le corse per potersi occupare, con quella scrupolo che fu sempre la sua divisa, dei suoi nuovi doveri. A servizio dei quali versò tutto l'ardore sportivo che lo bruciava, tutta la sua esperienza di corsa e di strada, collaudando sempre personalmente, fin che visse, tutti i prototipi delle sue macchine, con esperimenti sovente rischiosi, sempre radicali.*

*Gli anni che seguono sono storia di ieri, a tutti nota: essi rivelarono in lui un interprete geniale della tecnica automobilistica, un pioniere in tutto il senso della parola.*

*Della cospicua fortuna personale che le prospere sorti della fabbrica gli avevan recato, egli faceva largo uso benefico, tra le famiglie degli operai, nella sua Valsesia, dovunque una mano si stendesse a lui. Al Partito egli aveva recentemente donato la nuova sontuosa sede del gruppo rionale «Maramotti», e la scuola di economia domestica per le giovani italiane. Il Duce l'aveva in intima grande: l'ultima volta che vedemmo Lancia, lo sorprendemmo nell'insolito atteggiamento di raccontare nei suoi dettagli, con fierezza commossa, la cordiale, affettuosa accoglienza avuta dal Capo nell'ultimo lungo colloquio di poche settimane or sono.*

**Aldo Farinelli**

Una successione contrastata

## Due falsi testamenti olografi inviati anonimamente all'autorità

Il 14 febbraio 1932 moriva in Piossasco la signora Luigia Dagbero fu Antonio, la quale con testamento pubblico del giorno precedente lasciava parte del suo patrimonio e cioè una casa e l'attiguo terreno alle Suore di Maria Ausiliatrice del Capitolo Superiore Generale della nostra città: nessun cenno, in tale atto, agli altri beni di sua proprietà nè alla nomina di un erede. La successione quindi doveva essere aperta a favore dello zio paterno Giovanni Battista Dagbero e degli zii materni Michele e Giuseppe Armando. A turbare però il regolare svolgimento delle pratiche di trapasso dei beni di proprietà della defunta pervenivano, un mese dopo la morte della Dagbero, al notaio Nicola, in busta raccomandata, senza indicazione del mittente, altri due testamenti olografi di apparente emanazione della stessa Dagbero, l'uno in data 25 novembre 1931 e l'altro in data 21 gennaio 1932. Col primo testamento veniva nominato erede il cugino Giovanni Dagbero, col secondo i nipoti Brero, con conferma, in entrambi i documenti, del legato a favore delle Suore di Maria Ausiliatrice e con la disposizione di numerosi legati a favore di altri congiunti ed enti morali. I due testamenti, venuti così misteriosamente alla luce, erano, a cura del notaio Nicola, pubblicati secondo le norme di legge.

Le Suore di Maria Ausiliatrice — comunque beneficiate dalla defunta — sollecitavano dai possessori la consegna della casa e del terreno che costituivano il legato a loro favore ma invano, talchè si vedevano costrette a citare dinanzi al nostro Tribunale, sia gli eredi legittimi della defunta, sia quelli figuranti nei testamenti olografi. Nel corso del giudizio le parti interessate presentavano i due testamenti olografi che venivano impugnati dagli eredi legittimi, i quali dichiaravano di disconoscere l'olografia delle due schede testamentarie perchè non di pugno della testatrice: inoltre ne sostenevano la nullità avendo la defunta disposto delle proprie sostanze con il testamento pubblico 13 febbraio 1932. Il Tribunale affidava l'esame dei due documenti ad un perito calligrafico, il quale concludeva per la non autenticità delle due schede testamentarie ritenute olografe. Ripresa la causa il Tribunale ha dichiarato la falsità dei due testamenti, ordinandone la soppressione.

| Bollettino Demografico | |
|---|---|
| 15 febbraio 1937-XV | |
| Nati vivi | 24 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 30 |
| Matrimoni trascritti | 1 |

# IL RAPPORTO ANNUALE dei lavoratori dell'Industria

### L'applaudita relazione del dottor Venturi - Un vibrante discorso del Federale Gazzotti

## Un devoto messaggio al Duce

Nel salone della sede dei Sindacati Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo ieri sera il rapporto annuale dei dirigenti sindacali e corrispondenti di azienda. La sala era letteralmente affollata e le Autorità al loro giungere sono state salutate da un caloroso applauso. Erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti, il vice Federale camerata Gial ed alcuni Ispettori Federali; al tavolo della presidenza, a fianco del Gerarca, erano il dott. Augusto Venturi, segretario dell'Unione, il vice Segretario Crupi, il cav. Pilolli ed altri dirigenti sindacali. Pronunciato il saluto al Duce ha avuto subito inizio la relazione del dott. Venturi che ha illustrato la attività svolta nello scorso anno, non senza aver prima elevato un pensiero profondamente commosso a Vincenzo Lancia, industriale fascista e uomo che ha saputo creare non soltanto una ricchezza per sè, ma invece una fonte di ricchezza per il popolo lavoratore.

Il dott. Venturi ha poi proseguito illustrando l'aumento sul tesseramento: nell'ultimo anno gli iscritti sono saliti da 147 mila a 170 mila. Dopo aver illustrato brevemente i quadri di tale poderosa massa di organizzati, costituita da 18 gruppi di Sindacati, da 80 Sindacati Provinciali, 425 Sindacati Comunali, con i rispettivi Segretari e direttori e 2850 Corrispondenti di Azienda e di reparto, il dott. Venturi ha ricordato come nell'anno siano state tenute 1021 assemblee di categoria, 597 riunioni di Direttori, 1553 sopraluoghi.

Intensa anche l'attività contrattuale, che segna 21 nuovi contratti e 9 rinnovazioni, mentre il numero dei contratti di lavoro vigenti è di 190. Si può affermare che fatta eccezione per le categorie impiegatizie, per cui sono in corso trattative nazionali presso il Ministero delle Corporazioni, tutti i lavoratori dell'industria di Torino sono tutelati da contratti di lavoro efficenti e aggiornati. Nell'anno 1936 si sono instaurate e risolte 6944 vertenze riguardanti 18.461 lavoratori, recuperando a favore di questi una somma pari a L. 2.458.445,92.

Il Segretario dell'Unione ha poi illustrato la collaborazione data dall'organizzazione al Partito per il problema dei prezzi, di cui ha posto in rilievo l'importanza e l'attivo contributo dato dal Federale Gazzotti. Una cifra che dimostra quale è l'apporto dei lavoratori dell'industria all'opera di solidarietà sociale voluta dal Partito è quella dei versamenti effettuati nell'anno all'Ente Opere Assistenziali: L. 4.345.755,72, superiore in cifra assoluta e relativa a quella di qualsiasi altra provincia italiana.

L'attività del servizio di assistenza sociale e del centro di studi del lavoro è stata ricordata dal dott. Venturi che ha poi esposto i dati del lavoro dell'ufficio di collocamento e Gruppo Culturale e sportivo. La parte della relazione del Segretario dell'Unione che è stata seguita con maggiore interesse ha riguardato la riforma dei servizi sanitari delle Casse Mutue che con il loro nuovo funzionamento soddisfacciano pienamente i desideri logici ed umani degli operai.

D'ora innanzi ad ogni operaio costretto a letto dalla malattia, la Mutua concede di chiamare il medico o lo specialista che egli voglia liberamente scegliere nell'elenco di tutti i sanitari che hanno accolto l'invito delle Mutue e che assommano ad oltre 800. Per le cure preventive e per le malattie che non importano impossibilità di muoversi, l'operaio ha invece a sua disposizione in Torino 5 ambulatori dislocati nei vari quartieri cittadini e per la provincia gli ambulatori di tutti i medici dell'Elenco. Quindi il relatore ha poi rivolto un vivo appello agli industriali torinesi, perchè essi vogliano concordare con i Sindacati l'estensione della Mutualità contro le malattie ai familiari dell'operaio.

La relazione si chiude con un vivo ringraziamento che il Segretario dell'Unione rivolge a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Partito di Torino per l'appoggio che hanno sempre voluto largamente dare all'Organizzazione Sindacale in tutte le sue manifestazioni e con l'espressione della ferma volontà di continuare ed intensificare sempre più l'attività che i Sindacati svolgono per il popolo e per il Regime.

La relazione è stata a lungo applaudita dall'imponente folla che assommava a oltre 1500 persone. Quindi il Segretario Federale attentamente seguito ha parlato agli operai ed ha rivolto loro un particolare plauso per la generosità con cui hanno risposto all'appello loro rivolto per l'opera di umana solidarietà che concreta nell'azione dell'Ente Opere Assistenziali. Mercè questo imponente contributo dei lavoratori è stato possibile ultimare la Colonia «3 Gennaio» e iniziare quelle di Marina di Massa e di Bardonecchia. Il Gerarca ha poi ricordato l'azione del Partito per i prezzi ed ha infine espresso la soddisfazione del Partito per la perfetta efficienza delle masse operaie torinesi che seguono con amorevole passione l'opera immane del Duce.

Le parole del Gerarca sono state salutate da imponenti applausi e l'assemblea si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

Quindi è stato inviato il seguente messaggio al Duce:

«*Eccellenza Mussolini - Millecinquecento dirigenti sindacali e lavoratori dell'industria adunati a rapporto hanno acclamato al Fondatore dell'Impero esprimendo a gran voce l'ardente desiderio di poterLo presto accogliere in Torino operaia e fascista. - Gazzotti Venturi*».

E' stato pure inviato un vibrante telegramma a S. E. Starace.

«Adunata dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria riuniti in numero di oltre millecinquecento ha acclamato al Duce Fondatore dell'Impero gridando suo ardente desiderio di accoglierLo prossimamente in Torino operaia e fascista. - *Gazzotti Venturi*».

## La partenza di S. E. Moizo

Ieri sera, alle 21,15, è partito per Roma S. E. il generale Moizo, Comandante l'Arma dei RR. CC. A ossequiarlo alla stazione erano convenuti S. E. il Prefetto, S. E. il generale Grossi, il generale Cantù, Comandante i CC. RR. di Torino, e il Questore.

Con lo stesso treno è partito S. E. il generale De Pignier, Comandante il C. d'A. di Cagliari.

## Conferenze e Concerti

Ieri sera, alle ore 21, nel vasto salone del Circolo degli Artisti, il collega Giovanni Mosca, condirettore del *Bertoldo*, ha tenuto, dietro invito del Guf, un'applauditissima conversazione sul tema «Umorismo fascista». Il Mosca dopo aver posto a se stesso e agli ascoltatori il problema se esista un vero e proprio umorista fascista, afferma di sì e dimostra con dati di fatto e arguzia mirabile l'esistenza di questo nuovo umorismo che si è venuto formando tra i giovani, con cui si demolisce tutto ciò che sa di vecchio e stantio, tutti i luoghi comuni, tutto ciò che nella vita sociale sa ancora di «parlamentare» e si crea tutto un nuovo modo di vedere la vita attraverso il prisma iridescente dell'ottimismo e i trasparenti veli di un violento ma squisito senso di poesia. L'oratore è stato molto festeggiato dal foltissimo pubblico di personalità e di studenti.

Domani, mercoledì, alle ore 21,15, nel teatro della Casa del Goliardo, in via Bernardino Galliari 28, il professor Widar Cesarini Sforza della R. Università di Pisa, su: «Fasci e Corporazioni nella nuova Camera».

Nel Circolo di Conversazione italo-tedesca, in via Lagrange 7, stasera, alle ore 21,15, il prof. C. Ferrio terrà una conferenza sul tema «La vita fisica del nostro tempo vista da un medico». L'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 21,15, nel Salone della Pro Arte e Cultura, in via Principe Amedeo, 20 bis, l'ing. Giacomo Negri terrà una conferenza sul tema: «La vita e le opere di Michelangelo». Ingresso libero.

Questa sera, alle ore 21, nel salone di Palazzo Lascaris, sotto gli auspici del Circolo Professionisti e Artisti, la pianista Adele Ferrero Ventimiglia, darà un concerto di musica classica.

## Percuote un impiegato nell'interno di un ascensore

Ieri, verso le ore 9,30, l'impiegato Anselmo Jona di Mario, di anni 32, abitante in via Cristoforo Colombo n. 7, mentre si trovava negli uffici dell'azienda dove è impiegato, in via Roma 15, riceveva la visita di un inserviente avventizio, pure dipendente dalla ditta, che lo invitava a seguirlo al secondo piano dove un cliente richiedeva il suo intervento. Saliti in ascensore e giunto questo al secondo piano, l'inserviente, tale Stefano Mainardi di anni 29, che è un tipo un po' robusto, cambiava subitaneamente atteggiamento e affrontato il Jona lo invitava a consegnargli il portafogli. Al rifiuto il Mainardi gli si gettava addosso ed impegnava con lui una violenta colluttazione. Accorsi al rumore altri impiegati, il Mainardi veniva sollecitamente trattenuto e, più tardi, tratto in arresto dalla Squadra Mobile.

## Una drogheria «novecento» e due classici imbroglioni

Giorni or sono il Pretore ha emanato una sentenza di condanna nei confronti di certi Gino Belloli, fallitante, e Mario Ferrarotti, di 33 anni, abitante in via Boccardo 37, due emeriti briccconi già largamente noti alla giustizia di Pretura. Basti dire che il certificato penale del Ferrarotti porta ben 17 sentenze di condanna, quasi tutte per truffe o appropriazione indebita: una fitta rete nella quale il galantuomo avrebbe finito per quietarsi se non ne fosse uscito troppo spesso per i larghi benefici di frequenti amnistie. Un entusiasta, il Ferrarotti, di questa istituzione.

L'ultima che i due compari hanno pensato è stata quella di visitare a più riprese, nel giugno e nel luglio dello scorso anno, diverse ditte ordinando loro, naturalmente a credito, forniture di merci per una drogheria, sita in piazza Vittorio Veneto 19, ch'essi asserivano di aver rilevato in quei giorni dall'ex-proprietaria Remondino Margherita. I due neo droghieri facevano grande urgenza per le consegne giacchè era loro intenzione aprir subito subito il negozio. Che questo esistesse, lo si sapeva; il tono febbrile dei due richiedenti e più ancora la mirabolante informazione che la drogheria Belloli-Ferrarotti sarebbe stata «novecento», quanto più di «novecento» si poteva immaginare, finirono di convincere affatto le ditte Laboratorio Industriale Saponi, Nebiolo Luigi e Benedetto Riccardi, che, in saponi, liquori, carta ecc. fornirono merci per un complessivo ammontare di L. 1300.

Di quale stile fosse la drogheria lo capirono i titolari quando di lì a non molto, per comprensibile curiosità professionale, vollero darvi una capatina. Chiusi i battenti, e nell'interno, indicibile squallore, aria di fallimento e di sequestro. Delle merci fornite solo più gli scatoloni e qualche briciola per terra. Questa l'amara lezione di stile.

Il Pretore condannava il Belloli a un anno di reclusione e a 2250 lire di multa; alla stessa multa e a 10 mesi di reclusione il Ferrarotti che, a differenza del socio, aveva avuto la compiacenza di farsi rintracciare.

## Mortale infortunio sul lavoro

Ieri, verso le ore 17, il muratore Silvio Perratone di anni 26, mentre lavorava su un'impalcatura d'una casa in costruzione in via Genova perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di 3 metri, andando a sbattere violentemente il capo su un pianerottolo sottostante. Trasportato privo di sensi al nuovo ospedale San Giovanni spirava un'ora dopo.

## Colpito a pugni

Si è presentato all'ospedale Martini, il manovale Eugenio Tomasucci fu Antonio, d'anni 49. Il dott. Alcardi gli ha riscontrato un ematoma alla regione orbitale destra guaribile in otto giorni.

Il Tomasucci ha dichiarato che ieri sera, in via Brandizzo, uscendo da un esercizio pubblico era stato affrontato da tre persone che, senza alcun plausibile motivo, l'avevano percosso.

## Per sbarcare il lunario

Alessio Festa fu Michele, d'anni 52, aveva trovato un comodo mezzo per sbarcare il lunario: superando il muro di cinta di un deposito di ferro-vecchi sito in corso Altacomba, asportava piombo, pulegge e altro materiale. A questa attività ha posto termine il Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato: l'intraprendente Festa è stato tratto in arresto per furto continuato, e con lui tale Pietro Odetto fu Giovanni, abitante in corso Napoli 1, quale ricettatore.

## Disavventure di ogni giorno

**Giovane donna colta da malore.** — Ieri, alle ore 11,20, una auto-ambulanza della Croce Verde trasportava all'Ospedale S. Giovanni, la vestitettrice(?) Pierina Melotti, che era stata colta da improvviso malore. E' stata ricoverata in osservazione.

**Un impiegato infedele.** — Gustavo Stringari di Davide, già impiegato quale produttore presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni, pensò bene di continuare per proprio conto detta attività, sempre a nome, s'intende, di chi prima lo impiegava. Riuscì così ad incassare, quali premi assicurativi, una somma di lire trecentocinquanta. Alla sua fraudolenta attività hanno posto fine gli agenti del Commissariato della Sezione Borgo Dora, che lo hanno arrestato.

**Caduto nell'acqua bollente.** — Ieri verso le ore 10,15, il bimbo Walter Castagno, d'anni 4, mentre si trovava nella propria abitazione in via Bonchereau 9, andava a cadere incidentalmente in un paiolo pieno d'acqua caldissima. All'ospedale Regina Margherita è stato ricoverato con prognosi riservata.

## STATO CIVILE

15 febbraio 1937-XV

**Frola Tommaso** di Teresio, a. 33, di Montanaro, linotipista, v. Torino 16 - **Frola Vincenzo** fu Giuseppe, a. 55, di Montanaro, esercente, v. Giorgio Pallavicino 16 - **Menetti Alessandro** fu Alessandro, a. 81, di Torino, agricoltore, str. Grugliasco Moncalieri 8 - **Brondolo Giuseppina** m. Calissano, a. 77, di Verona, casal., v. Matteo Pescatore 3 - **Bosco Giuseppe** fu Giov. Batt., a. 74, di Moncalieri, pension., v. Accademia 15 - **Genardo Vincenzo** fu Francesco, a. 70, di Torino, rappresent., v. Canova 32 - **Antoniotti Rosina** fu Angelo, a. 49, di Biella, impieg., v. Melchiorre Gioia 9 - **Fenoglio Caterina** m. Bono, a. 87, di Cuneo, casal., v. Sacchi 4 - **Garelli** dott. **Michelangelo** di Michele, a. 60, notaio, v. E. Thovez 9 - **Miretti Giuseppe** fu Giovanni, a. 62, di Torino, possidente, str. Valpiana 70 - **Bergamaschi Maddalena** ved. Frassinelli, a. 83, di Pontremoli, casal., v. Medail 2 - **Carena Lucia**, a. 71, di Bra, casal., v. Belfiore 9 - **Travaglini Giovanni** di Gaetano, a. 25, di Torino, pasticciere, c. Giulio Cesare 124 - **Motta Orsola Elisabetta**, m. Patrito, a. 68, di Torino, casal., v. Balme 9 - **Rocco Giuseppe** fu Pietro, a. 73, di Torino, calderaio, c. Racconigi 54 - **Sambuelli Luigi** fu Antonio, a. 43, di Alessandria, impieg., v. Reggio 4 - **Lancia comm. Vincenzo** fu Giuseppe, a. 55, di Fobello, industriale, v. Beaumont 5 - **Scagnelli Giuseppe** di Celeste, a. 46, di Bettole, commerc. - **Pinotto Pasquale Antonio** fu Domenico, a. 78, di Rocca Canavese, stradino - **Galli Giuseppina** v. **Ferrara**, a. 82, di Trafdate(?), casal. - **Coda Maria** v. **Genetti**, a. 68, di Casalis(?), casal. - **Montisone Vincenza Maria** v. **Bauducco**, a. 81, di Moncalieri, casal. - **Castelli Edoardo** fu Orsio, a. 71, di Torino, manovale - **Valino Maria Teresa** v. **Barbonese**, a. 91, di Albiano, casal. - **Zanusso Margherita** di Alessandro, a. 1, di Torino - **Cometti Luigi** fu Luigi, a. 27, di Bottrighe, operaio.

Seguendo la Cronaca

## PARLA TEDESCO? No?!

Perchè non l'impara alla Berlitz? Il miglior metodo, i migliori insegnanti. Berlitz, P.za Castello 19.

## Fallimento MAGAZZINI AURORA

Le famiglie torinesi hanno davvero trovato nella vendita delle merci (tessuti e mobiglio) di questo fallimento — via Botero, ang. via Rodi — un'ottima occasione per rifornire le loro guardarobe.

Tutti gli articoli sono a prezzi straordinariamente convenienti ed in ispecie le Federe orlo a giorno a L. 2 cad.; le Tele opache per biancheria a L. 2,25 il mt.; Macramè spugna a L. 2 cad.; i Tovaglioli cotone a L. 0,75 cad.; le Coperte stiro a L. 4,50 cad.; Lenzuola a L. 7; Fasce neonato a L. 0,90; Seterie unite e stampate per abiti signora a L. 3 il mt.; Telerie tutte le qualità; Cataloghe, Tappeti, ecc., a prezzi fallimentari. Approfittarne in tempo!

## da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onoratemi di una visita.
Ingresso libero.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

## TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

## SIGNORA ELEGANTE!

la vostra guardaroba è incompleta senza un tailleur classico del sarto per uomo Rossi
V. Stampatori 21, ang. v. Cernaia

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del «Regio») — Ore 21: «I Puritani» di V. Bellini (Serata a prezzi popolari).
**ALFIERI** (Comp. R. Viviani) — Ore 21,15: «Lo sposalizio» di R. Viviani, e liriche (Serata in onore di Raffaele Viviani).
**ROSSINI** (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «E' proibito bagnarsi!...», di Arnold e Bach.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo.
**CHIARELLA**: ore 21,15: Comp. Totò in «Belle o brutte mi piacciou tutte».

## I divertimenti

**Varietà Maffei: ore 17 e ore 22**
E' tornato l'amore (rivista).

## Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: «Caino e Adele» con Clark Gable e Marion Davies.
**BALBO**: «I cavalieri del Texas» di K. Vidor con F. Mac Murray, J. Parker.
**IDEAL**: «Lord Fauntleroy» (Freddie Bartholomew) e Rivista Ciuberti.
**STATUTO**: «La Pompadour» (La favorita di Luigi XV) con Kate Von Nagy.
**ALPI**: «La foresta pietrificata».
**MAFFEI**: Donna tra due mondi e Vor(?)
**NAZIONALE**: «Kermesse eroica».
**MASSIMO**: «Vivere!» con Tito Schipa, Nino Besozzi e Caterina Boratto.
**ITALA**: «Fantasma galante» di Clair.
**TORINESE**: Marta Eggerth in Cio-Cio.
**SAVOIA**: Becky Sharp, Miriam Hopkins.
**PRINCIPE**: Sentiero del pino solitario.
**EXCELSIOR**: Sentiero pino solitario.
**REGINA**: «Re di denari» e Varietà.
**IMPERIALE**: Distruzione. Spenc. Tracy.
**FAMIGLIE**: «I lancieri del Bengala».
**CORSO**: La provinciale. Gaynor, Taylor.
**REX**: La fuga di Tarzan. Weissmüller.
Prezzi ribassati: L. 3-5; Dopol. L. 4.

## LA CARICA DEI SEICENTO

E' il travolgente film di cui

**la stampa mondiale**

esalta il vertiginoso successo che non ha precedenti. Questo film, per cui ogni aggettivo magnificatore sembra insufficiente, è dovuto all'arte e alla perizia di *Michael Curtiz* che recentemente trionfò con *Capitan Blood*. Anche i protagonisti sono gli stessi: *Errol Flynn* e *Olivia de Havilland*.

**LA CARICA DEI SEICENTO**

il gioiello della produzione *Warner Bros* 1936-1937, si rappresenterà a giorni al *Cinecorso*.

## AI CINECORSO

*continua il successo del film*

**LA PROVINCIALE**

*con Janet Gaynor e Robert Taylor*
Imminente: *La carica dei seicento*.

## Un film meraviglioso quasi tutto eseguito all'aperto I CAVALIERI DEL TEXAS

è quello che da tre giorni si rappresenta trionfalmente

**al CINE BALBO**

E' una spettacolosa creazione di King Vidor (un figlio del Texas) che fa rivivere in una serie di azioni pittoresche ed emozionanti il periodo eroico della conquista di quella immensa regione alla civiltà. Indiani e banditi la infestavano: il film *I cavalieri del Texas* narra, a ritmo crescente, un'azione intensa, a ritmo crescente, come avvenne la liberazione. Iniziato con una saporita comicità, da «tre ladroni» di «Gran Via» — il film sale rapidamente alle vette della drammaticità e folgoreggia in una tragica sequenza finale che fa trattenere il respiro. Protagonisti di «gran classe»: Fred Mac Murray (una «vedetta») Jack Oakie (dilettosissimo) Lloyd Nolan (una rivelazione) e Jean Parker, in una figuretta forte e delicata.

## SUCCESSO SENZA PRECEDENTI al CINEMA NAZIONALE di KERMESSE EROICA

premiato Parigi, Venezia, N. York

## ITALA: IL FANTASMA GALANTE

la clamorosa satira di René Clair

## VITA AGRICOLA

**CEREALI**

**Alessandria**, 15. — Meliga al ql. L. 79,75-80,75; segale 85-90; fagioli 140-230; fave 77-80; ceci 90-95; crusca 47-48. **Borghetto Barbera**, 15. — Granoturco al ql. L. 82-83; segale 90-94; fagioli 130-150.

**BESTIAME**

**Alessandria**, 15. — Bestiame da lavoro: buoi al ql. L. 270-350; manzi 310-330. Bestiame da macello: buoi al ql. L. 290-350; vacche 250-300; manzi 380-400; sanati 600-640; lattonzoli per capo 130-180.

**Milano**, 15. — Buoi di 1.a qual. al kg. L. 4,20, di 2.a 3,70, di 3.a 3,20-3,30; vacche di 1.a 3,70-3,80, di 2.a 3,30-3,40, di 3.a 2,60; tori di 1.a 3,70. **Novara**, 15. — Buoi da macello al kg. L. 33-38; sanati 39-41; vacche 11-32; maiali 35-45.

**VINI**

**Borghetto Barbera**, 15. — Vino comune da pasto per hl. L. 70-80; barbera 85-95; barbera super. 100-150.

Anno 71 — TORINO - Martedì 16 Febbraio 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 40

I capi comunisti di Madrid, in previsione di una ulteriore avanzata dei nazionali, hanno ordinato di distruggere i raccolti nelle campagne che circondano la capitale. E' un sintomo interessante. Non ci sono ormai che Parigi e Mosca a puntare sulla carta del marxismo spagnuolo.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE


### Germania e Colonie

## Pioggia di interrogazioni alla Camera dei Comuni

Londra, 15 notte.

La questione coloniale, che preoccupa l'opinione pubblica britannica dal giorno in cui il Cancelliere Hitler l'ha sollevata nel suo discorso del Reichstag, sia pure in una forma non concreta, è stata oggetto di interrogazioni alla Camera dei Comuni.

Un deputato conservatore, come era stato annunziato già l'altra settimana, ha invitato il governo a «dichiarare in termini inequivocabili che l'Inghilterra non può contemplare la cessione di qualsiasi territorio che si trovi sotto il controllo politico britannico» e ciò allo scopo di «dissipare le infondate speranze tedesche».

Il sottosegretario agli Esteri ha replicato laconicamente dicendo che «il governo non ha preso in considerazione in passato e non sta prendendo in considerazione nel momento presente un tale problema».

Il deputato Adams ha chiesto allora: «Ma non si sono svolte al riguardo delle discussioni?».

Cranborne ha ribattuto:

«E' implicito, nella mia risposta precedente che non vi sono state discussioni al riguardo. Le recenti conversazioni fra il lord del sigillo privato Halifax e l'ambasciatore tedesco von Ribbentrop non possono in nessun caso essere definite negoziati ma sono stati dei semplici scambi di vedute a proposito di un certo numero di argomenti che interessano i due Paesi».

Lord Cranborne si è poi astenuto dal rispondere all'osservazione fatta in forma di domanda da un deputato conservatore, il quale ha voluto richiamare l'attenzione del Governo sulla soddisfazione che il Paese proverà apprendendo che «a dispetto di molte asserzioni tedesche sulla questione delle colonie, il Governo di S. M. Britannica non ha ritenuto necessario prenderla in esame».

Lo stesso deputato ha quindi proposto una mozione alla Camera in un identico senso, allo scopo evidente di mettere il governo di fronte ad un'esplicita presa di posizione parlamentare nei riguardi coloniali. Infine, il deputato Adams ha chiesto se le informazioni della stampa, secondo le quali il problema delle colonie è aperto a discussioni, fossero infondate, e lord Cranborne senza esitare ha replicato: «Lo sono».

## Uno strano discorso
### del ministro delle Colonie francese

Parigi, 15 notte.

Il Fronte popolare aveva organizzato ieri mattina, a Marsiglia, un comizio e un corteo che riunirono circa diecimila dimostranti. Il discorso che ha maggiormente sorpreso, è stato quello pronunziato dal ministro delle Colonie Moutet, il quale ha dichiarato pressochè testualmente:

«Sono lieto di dire che nel campo coloniale vi è pure qualche cosa di mutato e che noi sapremo farvi regnare la libertà. La nostra missione sarà facilitata dalle masse coloniali che, come quelle della metropoli, ci daranno la loro fiducia. Noi mostreremo che la Francia, madre della Rivoluzione, terra della libertà, non ha rinunziato al suo ideale, e che nel tempo stesso che libera i lavoratori di Francia, senza alcuna distinzione di razza e di colore, pur sotto tutte le latitudini, essa saprà provare che questo spirito di rivoluzione rimane puro, e libererà i lavoratori coloniali».

Mentre gli agitatori indigeni, resi più audaci dal progetto Violette, che come tutti sanno, tende, malgrado l'opposizione dei municipi algerini, a dare l'elettorato agli indigeni, intensificando la loro propaganda che ha per oggetto la cacciata dei francesi dall'Algeria, le parole del ministro delle Colonie sono apparse come un incoraggiamento alla rivolta e si comprende che i negri, i cabili, i nordafricani arruolati dal partito socialista, e che erano intervenuti numerosi al comizio, abbiano accolto con ovazioni il discorso.

## Il tramonto del locarnismo
### e la risposta belga a Londra

Berlino, 15 notte.

La nota di risposta del Governo belga alla nota britannica del novembre, sul Patto Occidentale, di cui si hanno da Londra i particolari, dà motivo ai giornali di impressioni atte a rinforzare il punto di vista tedesco sulla futura negoziazione locarnista e nel tempo stesso di precisare ed aggiornare le possibilità obiettive che allo stato attuale delle cose sussistono secondo il pensiero tedesco, sull'insieme di tale negoziazione.

Due sono le considerazioni che in Germania si traggono dalla nota belga: 1°) che è esclusa la possibilità di una contrattazione locarnista occidentale sul tipo di quella tramontata dappoichè la decisione del Belgio di uscirne, ne cambia la sostanza; 2°) che sono ormai escluse tutte le antiche combinazioni strategiche che già si facevano in così larga misura; come — scrive la *Frankfurter Zeitung* — «la domanda che qualche tempo fa il governo inglese fece porre a quello tedesco se la Germania si adatterebbe alla conclusione di un accordo anglo-francese-belga sulla utilizzazione degli impianti aerei del Belgio, una domanda, commenta il giornale, delle più stupefacenti e delle più istruttive del nostro tempo!». Tutto ciò può dimostrare con quanto dispiacere la Francia e l'Inghilterra vedano uscire il Belgio da tutti gli impegni e obbligazioni che lo avevano irretito, ma non si riesce a diminuire la fermezza della decisione del Belgio stesso.

G. P.

LE FANCIULLE DI MALAGA ACCLAMANO I LIBERATORI.

### LA GUERRA IN SPAGNA

# Attivitá navale e aerea sulle coste mediterranee

### Port-Bou, Valencia, Barcellona e Almeria bersagliate dai bombardamenti nazionali - L'avanzata di Queipo de Llano prosegue

Malaga, 15 notte.

*Stamattina, alle 6,35, un aeroplano nazionale, dopo avere compiuto evoluzioni al disopra di Port-Bou, ha lanciato tre bombe. Poco dopo tre altri apparecchi hanno lasciato cadere dodici bombe sulla stazione di quella città, colpendo il deposito. Numerosi abitanti di Port-Bou, spaventati per il bombardamento, si sono recati in fretta a Cerbera in territorio francese. Essi hanno raccontato che una bomba ha colpito la sede del Comitato dei miliziani. Tre case sono state demolite. Alla stazione di Port-Bou il binario delle partenze e i binari per i merci sono rimasti distrutti e così pure l'edificio delle Messaggerie. La tettoia delle merci si è incendiata. Gli aeroplani nazionali, facendo ritorno alle loro basi, hanno bombardato una nave che trasportava merci dalla Francia in Catalogna. Tre bombe sono scoppiate presso la nave, che ha però potuto continuare la rotta per Barcellona. Su Port-Bou sono stati lanciati anche dei proclami, destinati agli abitanti dell'isola di Maiorca, per invitare i rossi ad arrendersi, annunciando che essi sono definitivamente isolati dal resto della Spagna.*

*Da Valencia si ha notizia di un'azione effettuata ieri sera alle 23 da alcune navi da guerra nazionali, le quali, avvicinatesi al porto, hanno sparato una trentina di cannonate di grosso calibro. Secondo un comunicato della Giunta di Valencia, al fuoco dei nazionali avrebbe risposto — evidentemente senza alcun effetto — la cannoniera rossa Maya, che si trovava in porto. Una stazione suburbana è stata gravemente colpita dai proiettili nazionali.*

*Anche Barcellona è stata bombardata dal mare. Il molo occidentale del porto e alcune fortificazioni militari sono stati assai danneggiati.*

*Inoltre Almeria, che già si trova nella morsa delle truppe terrestri, è stata bombardata dalla parte del mare e dal cielo, mentre la colonna motorizzata nazionale si preparava all'attacco.*

*Contemporaneamente venivano bombardate anche Jandia e Sagunto.*

*Il grosso delle truppe nazionali, frattanto, sul fronte sud ha raggiunto e si è attestato ad Adra, a cinquanta chilometri da Motril.*

## Guadalajara controllata dall'aviazione nazionale

Talavera de la Reina, 15 notte.

*Sul fronte di Madrid le truppe nazionali hanno occupato le colline di Vehilla S. Antonio, a sud-est della capitale. Tale occupazione ha massima importanza strategica, poichè permetterà all'aviazione di bombardare la strada di Guadalajara, unica arteria che ancora unisce Madrid a Valencia, sulla quale si svolge la doppia corrente di rifornimento e di evacuazione da parte della popolazione civile.*

*Gli aeroplani rossi hanno tentato di ostacolare l'azione dei nazionali, ma hanno dovuto rinunciarvi, in seguito al forte bombardamento di cui sono stati oggetto, sia da parte delle batterie antiaeree, come da parte degli apparecchi nazionali, che hanno abbattuto un apparecchio «Potez».*

*Nel suo comunicato radiofonico, il generale Queipo de Llano ha affermato che le forze di Franco mantengono il pieno controllo della strada di Valencia, e ha preannunziato che nel corso di pochi giorni Madrid sarà completamente accerchiata. Nel settore di Usera e in quello di Carabanchel i rossi hanno fatto qualche tentativo di contrattacco, ma sono stati prontamente respinti con gravi perdite.*

## Largo Caballero si dimetterebbe?

Londra, 15 notte.

Il corrispondente da Valencia del *News Chronicle* assicura che sono imminenti le dimissioni di Largo Caballero e dei principali suoi collaboratori in seguito alle divergenze sorte fra i capi bolscevichi per la difesa di Madrid.

## Sanguinosi conflitti nelle vie di Madrid

Burgos, 15 notte.

Per ordine della presidenza della Giunta di Burgos, la zona di frontiera franco-spagnuola della Navarra e del Guipuzcoa, sotto la direzione del comandante Troncoso, viene estesa sulla costa cantabrica fino alla provincia di Aragon, nel settore orientale della stessa frontiera.

Biglietti di banca del nuovo Stato spagnolo saranno prossimamente messi in circolazione appena saranno pubblicate le norme per la sostituzione degli attuali biglietti stampigliati dal governo di Burgos.

Dalle linee dei nazionali sul fronte di Madrid giunge notizia di gravi disordini avvenuti in quella città. Un fitto crepitio di colpi d'arma da fuoco è stato udito dagli avamposti delle truppe di Franco; alcuni disertori rossi hanno dichiarato che dopo la caduta di Malaga i dissensi tra comunisti e sindacalisti ed anarchici in Madrid sono aumentati, dando luogo a sanguinosi conflitti per le vie della città. Uno di tali conflitti è appunto avvenuto stamane. L'intervento di un reparto della brigata internazionale — chiamata spesso a disimpegnare servizi di polizia — ha posto fine alla lotta nella quale si sono avuti parecchi morti e feriti.

## Piroscafo sovietico catturato dalle navi nazionali

Gibilterra, 15 notte.

La stazione radiofonica di Tetuan annunzia che navi da guerra nazionali hanno catturato il piroscafo sovietico *Toko* diretto a Barcellona con un carico di viveri ed altro. *(United Press).*

## La situazione a Malaga nelle informazioni di Lord Cranborne

Londra, 15 notte.

Una eco della guerra civile di Spagna si è avuta oggi alla Camera dei Comuni; un deputato socialista ha chiesto al governo di dichiarare se avesse notizia della presenza di navi italiane, durante la conquista di Malaga della settimana scorsa.

Lord Cranborne, sottosegretario agli Esteri, rispondendo in nome di Eden, ha dichiarato di avere letto sui giornali una notizia secondo la quale navi da guerra italiane avrebbero partecipato all'attacco contro Malaga, ma ha subito aggiunto di non possedere al riguardo nessuna comunicazione ufficiale.

Egli si è rifiutato però di rispondere a una domanda postagli successivamente dal socialista Dalton, il quale chiedeva se il governo non si fosse accorto che «gli italiani hanno stabilito altre loro basi navali nel Mediterraneo». Lord Cranborne si è limitato a dire che i pochi cittadini britannici residenti a Malaga sono sicuri e che il consolato britannico e le proprietà private dei cittadini inglesi sono rimasti intatti. Egli ha quindi informato la Camera che ieri sera il Governo di Londra ha ricevuto un appello del Governo di Valenza per il salvataggio dei rifugiati di Almeria.

«Il Governo — ha dichiarato Lord Cranborne — sta considerando d'urgenza se il problema di un'opera di soccorso internazionale possa essere esaminata con prospettive di successo».

E ha ricordato come il Governo di Valencia avesse respinto nel dicembre scorso la proposta britannica relativa alla organizzazione di servizi internazionali in favore della popolazione civile.

## Barcellona senza gas

Avila, 15 notte.

Il giornale *El Diario* di Barcellona comunica che è stata sospesa la distribuzione del gas da illuminazione a causa della mancanza di carbone. Lo stesso giornale pubblica un drammatico appello alla concordia tra i partiti ed alla solidarietà tra gli operai in modo da fermare i numerosi incidenti scoppiati nella città.

### Montature francesi

## Campagna allarmistica
### ... una gita di Goering in Polonia

Berlino, 15 notte.

Tutta la stampa tedesca reagisce oggi vivacemente contro la nuova campagna di allarme e di diffidenza contro la Germania che sembra far capolino nella stampa parigina, da parte della solita cricca di stampa gialla, con alla testa la nota colonnellessa degli intrighi e degli enti internazionali, a solo vantaggio dei suoi ispiratori moscoviti, Madame Tabouis. La nuova campagna di diffidenza coglie occasione dall'imminente partita di caccia in Polonia, in cui prenderebbero parte per invito del capo dello Stato polacco, il Ministro Goering ed il presidente del senato di Danzica Greiser, per fantasticare di un colpo di Stato che il Reich prepara, per annettere, senz'altro, Danzica, e porre l'Europa di fronte al fatto compiuto.

Anche da Varsavia arriva la eco della rilevazione di tutta quella stampa contro le malignazioni francesi.

L'ON. DELCROIX AL RICEVIMENTO OFFERTO DA GOERING. (Telefoto).

## Un mistero svelato
### I due ufficiali giapponesi scomparsi dal treno in Cecoslovacchia erano stati imprigionati

Budapest, 15 notte.

Il *Virradat* dà i seguenti particolari sulla presunta scomparsa di due ufficiali dello Stato Maggiore giapponese in Cecoslovacchia. I due ufficiali, che erano provenienti da Berlino e transitavano in territorio cecoslovacco per venire a Budapest, furono arrestati alla stazione Zilina e trattenuti in carcere. Le autorità di Praga smentirono la notizia dell'arresto data dal giornale di Budapest; ma ora risulta che i due ufficiali giapponesi sono stati finalmente liberati, ciò che conferma l'abusivo arresto.

L'ingegnere germanico Brautigam, anch'esso arrestato sul treno mentre transitava per la Cecoslovacchia, si trova invece ancora nelle prigioni di Brno.

## L'inizio della conferenza degli Stati balcanici

Vienna, 15 notte.

L'annunciata conferenza degli Stati dell'Intesa Balcanica ha avuto inizio oggi ad Atene.

Quali possano essere gli argomenti in discussione, questa volta non è davvero difficile intuire: le conversazioni di Milano fra il conte Ciano e Rustu Aras e la firma del patto di eterna amicizia fra la Jugoslavia e la Bulgaria — patto che in alcune capitali dell'Intesa balcanica ha addirittura suscitato risentimento e malumore, sebbene il ministro degli Esteri rumeno Antonescu abbia affermato che la Jugoslavia non sia venuta meno al dovere di consultare preventivamente gli alleati — sono avvenimenti che possono preludere a situazioni nuove senza contare che alla nuova fase della politica balcanica fa riscontro una critica fase nei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa. In alcuni giornali dell'Europa centrale è stato detto che Stojadinovic ricevendo la visita di Rustu Aras a Belgrado dopo i colloqui di Milano lo abbia anche informato in merito a trattative avviate con la Bulgaria per la conclusione di una unione doganale: se le informazioni sono esatte è evidente che la conferenza di Atene mirerà dunque a far luce pure su questo punto d'importanza tutt'altro che irrilevante per gli altri Stati della penisola. L'atmosfera è tale che in alcuni telegrammi da Atene si può leggere che l'opinione pubblica greca è animata nei confronti della Jugoslavia di una certa diffidenza: dubbio in ogni caso ne esiste.

Infine è da ritenere che i quattro ministri degli Esteri si occuperanno della distensione determinata nel bacino orientale del Mediterraneo dall'accordo italo-inglese che ha a sua volta favorito il riavvicinamento italo-turco.

## I rexisti chiedono al Sovrano lo scioglimento della Camera

Bruxelles, 15 notte.

Il capo rexista Léon Degrelle ha inviato a Re Leopoldo III un telegramma nel quale dichiara che «ventimila dei suoi partigiani, riuniti al Palazzo dello Sport chiedono lo scioglimento della Camera ed una nuova consulta elettorale che sola può portare la pacificazione nel paese».

## Lindberg al Cairo

Cairo, 15 notte.

I coniugi Lindberg sono giunti in questa città provenienti da Alessandria dal cui aeroporto avevano decollato alle 15,30. Essi sono ospiti del direttore delle Avio-linee egiziane.

## I principi Erik hanno annullato il matrimonio

Parigi, 15 notte.

Si annuncia ufficialmente da Copenaghen che re Cristiano, su domanda del principe e della principessa Erik, ha annullato il loro matrimonio. In seguito a questo annullamento, la ex-Principessa cessa di essere membro della Casa Reale e perde i suoi titoli di Altezza, di Principessa e di Contessa Rosemborg.

Figlio del Principe Valdemaro, il principe Erik è cugino germano di re Cristiano X; egli aveva sposato nel 1924 una giovanetta, nativa del Canadà, dalla quale or viveva separato da parecchi anni.

LE SQUADRE DI SOCCORSO AL LAVORO nella valle di Gressoney dove è precipitata la valanga che ha travolto, domenica scorsa, i sei dopolavoristi milanesi.

### GLI SCIOPERI DI DETROIT

## 75 mila operai riprendono il lavoro

Detroit, 15 notte.

Settantacinquemila operai della General Motors hanno ripreso oggi il lavoro nelle diverse città. Domani deve riunirsi l'assemblea dei rappresentanti degli operai e della compagnia per discutere le questioni non ancora definite, e cioè: le trenta ore di lavoro settimanali, la eliminazione dei cottimi, il pagamento degli straordinari per le ore notturne, i minimi di paga e i diritti di anzianità.

La General Motors, a quanto si annuncia, ha deciso di rinunciare a valersi dell'opera degli agenti privati, che in gran numero sorvegliavano nelle diverse officine i membri più influenti dei sindacati e dei partiti politici di sinistra. Il senatore Lafollette, membro della commissione per le libertà civili, ha annunciato che in due anni la Compagnia ha speso per tale servizio di informazione l'ingente somma di 840 mila dollari.

## La morte di Lancia
### commentata in Inghilterra

Londra, 15 notte.

Tutti i giornali londinesi della sera registrano la grave perdita subita nella industria automobilistica italiana con la morte del grand'uff. Vincenzo Lancia. Essi pubblicano lunghe biografie dello scomparso esaltandone i meriti. Un giornale dichiara che Lancia fu uno dei più grandi geni dell'industria automobilistica del mondo intero.

## Un cadavere decapitato
### su una spiaggia francese

Parigi, 15 notte.

Sulla costa dell'oceano, presso Mortalivet, è stato rinvenuto un altro cadavere. Esso è quello di un individuo che si ritiene di età molto giovane. La testa mancava, il corpo era nudo e sembrava essere rimasto in acqua per circa due mesi. Ad un polso era un orologio-braccialetto di marca francese.

L'autorità giudiziaria di Lesparre si è recata immediatamente sul luogo accompagnata da un medico della polizia.

## Il Cantone di Neuchâtel parte in guerra contro il comunismo

Ginevra, 15 notte.

La reazione dei partiti dell'ordine contro gli eccessi del comunismo si profila sempre più energica. Subito dopo l'assassinio del dottor Bourquin a La Chaux-de-Fonds un vasto movimento anticomunista cominciò a manifestarsi in tutti i cantoni della Svizzera e specialmente in quelli vicini al cantone di Neuchâtel sul cui territorio avvennero i tragici fatti che portarono alla morte del dott. Bourquin.

Il governo del cantone di Neuchâtel ha, dal canto suo, preparato le misure necessarie a mettere fine all'attività del partito comunista. Il Consiglio di Stato ha infatti depositato agli uffici del Gran Consiglio il progetto di legge che interdice le organizzazioni comuniste. In base a questo progetto qualsiasi attività comunista è interdetta sia al partito comunista che alle organizzazioni accessorie. L'esercizio di un mandato pubblico e di una funzione amministrativa o pedagogica è incompatibile con l'appartenenza al partito comunista, a una organizzazione ad esso legata o da esso ispirata. Sin dall'entrata in vigore della legge i mandati attribuiti a comunisti saranno annullati e i rapporti di servizio tra funzionari, impiegati e operai appartenenti alle organizzazioni comuniste e lo Stato e i comuni, saranno rescissi. Le infrazioni a questa legge saranno punite con la multa fino a 5 mila franchi o la prigione fino a due anni. La privazione dall'esercizio dei diritti civici sarà pronunciata in ogni caso. Per l'approvazione di questa legge il Gran Consiglio di Neuchâtel è convocato per il 22 febbraio.

Nel cantone di Vaud sia il partito liberale che il partito radicale democratico si sono manifestati nettamente in favore di una azione decisa contro il partito comunista. Nei due congressi che i partiti hanno tenuto ieri sono stati infatti votati ordini del giorno tendenti a perseverare nella strada adottata dal governo del cantone di Vaud.

LE MITRAGLIATRICI DELLA FORZA PUBBLICA PUNTATE SULLE OFFICINE DI FLINT durante l'agitazione degli operai della General Motors che ha avuto termine solo l'altro ieri.

## Pioggia di terni e ambi
### a Cuneo per 100 mila lire

Cuneo, 15 notte.

Una eccezionale pioggia di ambi e di terni ha rovesciato sulla nostra città la ruota di Torino, con i numeri 37 - 41 - 83 che sono stati qui ricavati da biglietti indicatori del peso, distribuiti da bilancie automatiche che, per combinazione, li avevano tutti della stessa serie, con l'invito a giocarli.

Stamane sono state presentate quindici bollette vincitrici di terni di cui una per 21.500 lire e le altre dalle 1000 alle 5-6 mila lire. Settanta vincite sono poi state fatte con l'ambo 37 - 41, ricavato da una morte improvvisa, per un complessivo importo di oltre 6 mila lire. Un terno di 18 mila lire è stato vinto con i numeri 3 - 9 - 61 estratti sulla ruota di Firenze e una trentina sono stati gli ambi giuocati e vinti con i numeri 37-83.

Le vincite complessivamente sono calcolate in centomila lire.

## Ridotta in fin di vita dai pugni di un maniaco

Gorizia, 15 notte.

Sul corso Vittorio Emanuele III il fotografo Mario Velliconia, di 32 anni, in seguito a un improvviso accesso di pazzia ha affrontato brutalmente la ricamatrice Maria Pertot, di 37 anni, colpendola con numerosi pugni fino a farla cadere al suolo; e dopo la scena fulminea si è allontanato rapidamente. La poveretta, che ha riportato la frattura del cranio, soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata all'ospedale.

Il Velliconia, presentatosi in serata ai carabinieri, ha fatto delle dichiarazioni sconclusionate. E' risultato trattarsi di un giovane affetto da mania di persecuzione, da alcuni mesi dimesso dal manicomio. Secondo la sua mente malata, la Pertot sarebbe stata causa dei numerosi guai capitatigli in questi ultimi tempi. Egli è stato nuovamente internato nel manicomio. La Pertot versa in gravissime condizioni.

## Due morti per una moto che slitta e cozza nella roccia

Brescia, 15 notte.

Una motocicletta pilotata dall'agricoltore Pietro Gilberti, di 32 anni, con a bordo il commerciante Angelo Berardi, di anni 40, entrambi di Capriano, percorrendo ieri sera la strada dell'alta val Trompia, nelle vicinanze di Collio per un guasto di gomma slittava e andava a cozzare contro la parete rocciosa che fiancheggia la strada, fracassandosi. Il Gilberti moriva all'istante e il Berardi, malgrado i soccorsi prestatigli, decedeva mezz'ora dopo.

## Auto che uccide una donna e si capovolge in un fossato

Gorizia, 15 notte.

Sullo stradale Gradisca-Villesse, certa Maria Sclaunich, di 48 anni, mentre si spostava con la bicicletta dal lato sinistro all'altro della strada, veniva investita e travolta da una macchina guidata dal dott. Angelini di Padova, e decedeva pochi istanti dopo per la frattura del cranio. Nel tentativo fatto dall'Angelini per evitare l'urto, la macchina si capovolgeva proiettando nel fossato laterale il guidatore e i passeggeri che riportavano contusioni varie.

## Rubano un' auto
### e se ne servono per un altro furto

Milano, 15 notte.

Davanti al negozio del gioielliere Alfredo Spizzi, in viale Montenero, oggi, durante l'ora della colazione, alcuni individui giungevano su di un'automobile, e, riusciti a violare la serratura della porta, facevano man bassa su una parte dei gioielli che si trovavano in vetrina: oltre una cinquantina di anelli e otto orologi per un valore rilevante. Quindi i malfattori prendevano il largo. E' risultato che la macchina era stata rubata poco prima, in via Giuseppe Ferrari, al dott. Pasquale Sella.

## Veliero carico di pasta affondato presso l'Elba

Portoferraio, 15 notte.

Presso il nostro porto il motopeschereccio di Viareggio *Ardito* investiva in pieno e affondava il veliero albano *Avvenire*, carico di pasta alimentare. L'equipaggio si è salvato e lo scafo potrà essere recuperato. La capitaneria di porto procede a un'inchiesta per accertare le responsabilità.

## Una Mostra Trubezkoj a San Remo

Savona, 15 notte.

E' ospite per pochi giorni della nostra città il principe Paolo Trubezkoj, lo scultore di fama mondiale, che si recherà a giorni a San Remo, ove esporrà alcune sue opere.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA BORDIGHERA**

**Per pratiche contro la maternità** sono stati condannati a due anni di reclusione i coniugi Elena Bertone, di 21 anni, da Magliano d'Asti e Ferdinando Croce di 34 anni, da Albenga, a due anni e quattro mesi è stata condannata Elisabetta Cena, di anni 62, da Finale Ligure, imputata di avere svolto le pratiche delittuose sulla persona della Bertone.

**DA GENOVA**

**Alla Medaglia d'oro** capitano Renato Righetti, caduto eroicamente l'anno scorso durante la campagna abissina, il Fascio di Duisburg (Germania) è stato solennemente intitolato.

**DA VARALLO**

Il veterano delle guerre dell'indipendenza Stragiotti Furio, di anni 94, è deceduto a Sabbia.

**DA VERCELLI**

**Una sagra dei fiori**, ad iniziativa del Dopolavoro provinciale, sarà tenuta nel mese di maggio, in piazza Cesare Battisti.

**DA VICENZA**

**Per lo scoppio di un proiettile** residuato di guerra sono rimasti uccisi a Posina, tale Giuseppe Rader di 19 anni e Maria Gorlin di 56 anni. I cui corpi sono stati rinvenuti orribilmente straziati.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Gazzetta LA STAMPA